



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA – 2023 (EX D.LGS. N. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)

25 ottobre 2023

Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC)

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 1047 del 3 novembre 2021 e ss.mm.ii., è composto come di seguito:

Coordinatore

Prof. Lorenzo FEDRIZZI - componente interno

Sezione didattica

Prof. Michele BUGLIESI - componente esterno

Sig.ra Ambra CANCIANI - rappresentante degli studenti

Prof. Davide ZOLETTO - componente interno

Sezione ricerca

Dr.ssa Emanuela REALE - componente esterno

Prof. Zeno VARANINI - componente esterno

Sezione amministrazione

Dr. Marco RUCCI - componente esterno

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).

Tel ++39 0432 556290; fax ++39 0432 556293; e-mail apic@uniud.it

Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>

INDICE

1	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	4
1.1	Sistema di AQ a livello di Ateneo	4
1.2	Sistema di AQ a livello dei CdS	9
1.3	Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	13
1.4	Strutturazione delle audizioni	19
1.5	Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)	20
2	VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	36
2.1	Sistema di misurazione e valutazione della performance 2022	36
2.2	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Valore Pubblico	40
2.3	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Performance	42
3	INDICATORI AVA 3	45
4	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	48
5	ALLEGATI	49
5.1	Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	49
5.2	Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	52
5.3	Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	53
6	QUESTIONARIO OPINIONI STUDENTI	54
7	APPENDICE DOCUMENTALE	56

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Udine, inteso quale sistema che consente agli Organi di Governo dell'Ateneo di realizzare la propria Politica della Qualità, contempla la valutazione sistematica delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Tale sistema (<https://www.uniud.it/it/qualita>) comprende gli Organi di Governo dell'Ateneo (OdG), la Direzione Generale, il Nucleo di Valutazione (NdV, <https://nuva.uniud.it/>) e le strutture amministrative di supporto, i Dipartimenti, il Presidio della Qualità (PQA, <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/presidio-della-qualita>), le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale (CAQ-RD), i Corsi di Studio (CdS), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), gli studenti, i docenti, i ricercatori. Sempre in un'ottica di miglioramento continuo delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo è, inoltre, integrato con il Sistema di controllo direzionale e con il Sistema di gestione qualità ISO 9001. La gestione operativa dell'Ateneo ha ottenuto nel 2016 la certificazione ISO 9001, rinnovata nel 2019 e nel 2022 con la conformità allo standard ISO 9001:2015 certificata fino al 2025.

La Politica della Qualità dell'Ateneo è declinata nel documento "Politiche di Ateneo per la qualità", aggiornato nell'anno in corso e approvato dal SA nella seduta del 25/7/2023 (<https://www.uniud.it/it/qualita/politica-per-la-qualita-di-ateneo-pdf>). Tale documento, dopo aver ricordato visione, missione e contesti di riferimento dell'Università di Udine, identifica i portatori di interesse a cui l'Ateneo fa riferimento e ne definisce politiche, obiettivi e strumenti per la qualità identificando ruoli e responsabilità. In particolare l'Ateneo attribuisce al PQA una funzione di raccordo con le menzionate strutture che costituiscono il Sistema di AQ: il PQA si coordina con le strutture centrali e periferiche dell'Ateneo, avvalendosi dell'operato delle commissioni allo scopo istituite e sviluppa azioni informative, di formazione, supervisione, standardizzazione, orientamento, supporto, monitoraggio e riesame mirate al miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni istituzionali dell'Ateneo.

L'attuale composizione del PQA – modificata nell'anno in corso anche in relazione alla nomina di un diverso Delegato per la Qualità – è strutturata per aree tematiche: area qualità della didattica e dei servizi agli studenti, area qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, area strategia, pianificazione, organizzazione e gestione delle risorse. I componenti sono docenti rappresentativi delle aree scientifiche dell'Ateneo, rappresentanti degli studenti e dei dottorandi, e, con riferimento al supporto dato dalla gestione operativa, personale della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS), dell'Area Servizi per la ricerca (ARIC) e dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC). Il PQA rispetta l'equilibrio di genere, essendo composto da 8 maschi e 10 femmine.

Due eventi hanno caratterizzato e influenzato le attività attinenti al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo nell'anno a cui tale relazione fa riferimento: i) la revisione da parte di ANVUR del sistema AVA e la definizione del nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3), alla quale è seguita la pubblicazione, prolungatasi per alcuni mesi, delle Linee Guida e degli strumenti di supporto; ii) la programmazione della visita di accreditamento periodico della sede e dei Corsi di Studio dell'Ateneo, calendarizzata nel mese di novembre 2023.

L'introduzione nel sistema universitario nazionale del modello AVA3 ha richiesto una profonda e attenta revisione delle procedure e dei documenti attinenti al sistema di Qualità, che ha comportato un aggiornamento, ovvero una scrittura ex-novo, di numerose linee guida. Sono state in particolare prese in esame le seguenti:

- ✓ LLGG per l'attività delle Commissioni CAQ-CdS e per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), comprensive degli indicatori suggeriti dal PQA (aggiornamento);
- ✓ LLGG per la compilazione della SUA-CdS (aggiornamento);
- ✓ LLGG per la compilazione del Syllabus degli insegnamenti (aggiornamento), comprensive dei criteri per l'assegnazione del voto degli esami di profitto (ex-novo) e del manuale docente (aggiornamento);
- ✓ LLGG per la gestione in qualità e l'organizzazione complessiva dei Dottorati di Ricerca, comprensive di template per la richiesta di nuova istituzione e relazione attività del Collegio dei Docenti per la richiesta di attivazione nuovo ciclo (ex-novo);
- ✓ LLGG per le attività di Terza Missione/Impatto Sociale dell'Università degli Studi di Udine (ex-novo);
- ✓ LLGG per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) dei CdS (aggiornamento) e LLGG a uso del PQA per il supporto alla redazione del RRC dei CdS (aggiornamento);
- ✓ LLGG per la gestione in qualità dei Dipartimenti dell'Ateneo, comprensive di LLGG e template per la compilazione del RRC di Dipartimento (ex-novo) e della SUA-RD_TM/IS (aggiornamento);
- ✓ Linee Guida per l'organizzazione delle attività formative per l'acquisizione di competenze trasversali UniUD_XL.

Le attività di preparazione alla visita di Accreditamento Periodico sono iniziate con l'istituzione della Commissione di coordinamento delle attività propedeutiche alla visita istituzionale di accreditamento della sede e dei corsi di studio, composta da: Magnifico Rettore, Prorettore Vicario, Direttore Generale, Delegati d'Area, Delegato di Settore per la Qualità, Presidente del NdV, Responsabili della Direzione Didattica e servizi agli studenti, dell'Area Servizi per la Ricerca e dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale. Tale Commissione ha il compito di dettare linee di indirizzo per la definizione degli obiettivi, delle priorità, dei piani, dei programmi e delle direttive generali per le azioni finalizzate all'accREDITamento periodico della sede e dei corsi di studio.

Su mandato della Commissione, il PQA si è occupato in particolare di:

- ✓ organizzare la formazione del personale alla visita di AccREDITamento Periodico;
- ✓ fornire le indicazioni generali funzionali alla predisposizione della documentazione necessaria alla stesura dei rapporti di autovalutazione e dei RRC, all'aggiornamento dei siti web e al caricamento in modalità pubblica del CV dei docenti;

- ✓ accompagnare i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti selezionati per la visita alla stesura del rapporto di autovalutazione, sia attraverso l'azione diretta dei membri del PQA, sia attraverso l'ausilio di consulenti esterni;
- ✓ coadiuvare i soggetti incaricati dalla Commissione di coordinamento della stesura dei rapporti di autovalutazione degli ambiti di Sede e redigere il rapporto di autovalutazione dell'ambito C – Qualità;
- ✓ organizzare una serie di audit con funzione preparatoria agli incontri con la Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR a cura dei consulenti esterni, ovvero dei membri del PQA;
- ✓ sovrintendere all'organizzazione degli aspetti logistici della visita di accreditamento.

Per quanto riguarda il primo punto, il PQA ha curato l'organizzazione del corso *AVA3 - Impianto, novità e opportunità* (Fondazione CRUI, 14-17-20/3/23) e ha realizzato una serie di incontri finalizzati alla presentazione del modello AVA3 (28/2/23, due incontri) e alla illustrazione delle LLGG per il RRC dei CdS e dei criteri per l'assegnazione dei voti degli esami di profitto (5/5/23), oltre a incontri specifici di preparazione rivolti ai CdS, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti selezionati per la visita (19-20/6/23).

Le interazioni tra PQA e NdV hanno trovato espressione nel corso dell'anno – in particolare nelle attività inerenti alla valutazione della didattica, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, e alla progettazione dei corsi di studio di nuova istituzione – con la partecipazione del Coordinatore del NdV alle riunioni plenarie del PQA e per le azioni inerenti al Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca.

Nel 2022 il NdV, di concerto con il PQA, ha proseguito l'attività di audizione dei CdS, in particolare riferita a 3 CdS, nello specifico del/la Coordinatore/Coordinatrice di riferimento, a seguito di analisi del repository documentale inerente ai processi di AQ riguardanti il CdS, preparato con la supervisione dell'APIC. Nel mese di settembre 2022 sono stati auditi i CdS in Banca e finanza (L-18), Infermieristica (L-SNT1) e Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione (LM-18&19).

Per quanto inerente alle attività connesse alle procedure di AQ della didattica, e nello specifico ai corsi di studio di nuova istituzione, il PQA ha supportato i Dipartimenti interessati nella redazione dei progetti di massima e di dettaglio e della documentazione richiesta dalla normativa.

In applicazione delle "Linee guida per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione sostanziale dei corsi già accreditati" approvate con delibera del Senato Accademico del 22 marzo 2022, il PQA ha completato l'iter previsto per le azioni con decorrenza dell'AA 2023/24 con lo svolgimento della seconda fase della procedura esprimendo parere in merito all'istituzione dei CdS in Scienze dell'Educazione (L-19), Cittadinanza, Istituzioni e Politiche Europee (LM-90) e Industrial Engineering for Sustainable Manufacturing (LM-31-33) e alla revisione sostanziale dei CdS in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70), Analisi e Gestione dell'Ambiente (LM-75) e Allevamento e Benessere Animale (LM-86). I pareri sono stati approvati nella riunione del PQA del 13/10/2022 e le relative relazioni sono state trasmesse ai Dipartimenti proponenti.

Nei mesi successivi, come previsto dalle citate Linee guida, ha condotto l'analisi relativa alla prima fase per i corsi da attivarsi nell'AA 2024/25 analizzando le proposte di nuova istituzione dei CdS in Ingegneria Industriale per l'Energia (L-9) e in Valorizzazione e Gestione del Comparto del Sistema Enogastronomico

(LM-GASTR) ed esprimendo pareri approvati nella riunione del PQA del 9/6/2023 e trasmessi al Magnifico Rettore e al Delegato per la Didattica.

Il PQA, inoltre, ha proseguito nelle attività di supporto alle CAQ-CdS e alle CPDS per la redazione della SMA e della Relazione annuale, e ai Corsi di Studio per l'aggiornamento della SUA-CdS e la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) che, nell'anno della visita istituzionale di Accreditamento Periodico, ha interessato ben 54 CdS. A tale proposito, il PQA ha collaborato con APIC nelle fasi di progettazione e test di un applicativo dedicato (<https://uniudamce.sharepoint.com/sites/controllo-direzionale>), fin da subito utilizzato dai CdS per il caricamento dei RRC. Tale applicativo, dotato di importanti funzionalità per il monitoraggio delle azioni correttive, è stato già utilizzato anche per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico dei Dipartimenti e il suo impiego sarà successivamente esteso anche al Riesame dei Corsi di Dottorato di Ricerca e degli Organi di Governo.

L'attività di formazione intra moenia inerente all'AQ della didattica, organizzata dal PQA, e condivisa anche con il NdV, ha contemplato, principalmente, la diffusione di indicazioni, attraverso percorsi di aggiornamento formativo degli attori interessati, per la redazione della Relazione annuale delle CPDS e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), declinati anche alla luce dell'analisi e del monitoraggio delle SMA e delle Relazioni CPDS redatte l'anno precedente, in linea con le Linee guida di riferimento adottate dall'Ateneo.

Tra le attività di aggiornamento extra moenia, invece, è da rilevare la partecipazione del PQA al workshop telematico (24/10/22) organizzato a Ca' Foscari dal Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI) e dal Coordinamento Nazionale dei Presidi per l'Assicurazione della Qualità (CONPAQ), in collaborazione con l'ANVUR, inerente all'"Assicurazione della Qualità nel dottorato di ricerca" tenuto dal prof. Massimo Tronci, referente per le attività inerenti alla Valutazione delle Università del Consiglio Direttivo dell'ANVUR e alla giornata in-formativa (13 giugno 2023), inerente ai processi AVA e, nello specifico, al nuovo processo di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio universitari nel modello AVA3 organizzato a Trieste dall'Università degli Studi di Trieste.

Il coordinamento tra le attività del PQA e quelle degli altri organi coinvolti nel Sistema di AQ trova espressione in interazioni di vario ordine e intensità. Per quanto inerente alle interazioni con gli Organi di Governo dell'Ateneo, regolari sono sia gli incontri tra il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA e Rettore e Direttore Generale sia la partecipazione del Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA, o altro membro del PQA, alle riunioni di Organi, Commissioni o Gruppi di lavoro di Ateneo su temi di rilevanza per le attività di AQ (Commissione Didattica di Ateneo, Commissione Ricerca di Ateneo, Gruppo di lavoro di Ateneo per la Terza Missione, Coordinamento dei Dottorati di Ricerca). Si evidenziano, anche, gli incontri con il Consiglio degli Studenti nonché la partecipazione dei Delegati di Area del Rettore, in particolare Didattica e Ricerca, e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione alle riunioni plenarie del PQA e gli incontri con il Delegato all'Internazionalizzazione finalizzati a supportare l'Ateneo a progettare un Sistema di AQ per la partecipazione al progetto European University Networks.

Il PQA ha proseguito nella partecipazione al progetto condiviso dagli Atenei del Triveneto di tracciamento delle carriere lavorative dei laureati attraverso l'uso di dati amministrativi: si segnala, in particolare, la

partecipazione all'incontro dell'Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali di studenti e studentesse delle Università del Triveneto a cui l'Ateneo di Udine partecipa unitamente agli Atenei di Padova, Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Ca' Foscari e Verona (17/5/23) e la conclusione dell'iter amministrativo con la firma della convenzione attuativa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha per oggetto la realizzazione congiunta delle attività di ricerca e sperimentazione per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (dottorato di ricerca e master I e II livello) in rapporto anche all'offerta formativa dell'Ateneo.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

Per quanto riguarda le immatricolazioni, a livello di Ateneo si rileva nell'a.a. 2021/2022 una ripresa rispetto al calo dell'a.a. 2020/2021 (che a sua volta costituiva un'inversione rispetto alla tendenza positiva registrata negli anni precedenti), con un aumento delle immatricolazioni che da 4404 passano a 4702; in tale quadro, comunque, si riscontrano variazioni differenziate, per quanto con una crescita (seppur in grado diverso) delle immatricolazioni in quasi tutti i dipartimenti.

Secondo quanto previsto dalle linee guida ANVUR 2023, sono stati analizzati i dati dei singoli corsi di studio relativi al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle predette linee guida. In particolare, si è analizzato l'andamento dei singoli CdS, riferendosi ai dati riportati nel Cruscotto Direzionale di norma riferiti al quinquennio 2017/2018 – 2021/2022, anche in relazione agli andamenti degli stessi Corsi di Laurea a livello territoriale e nazionale.

L'analisi dei dati soprarichiamati consente di rilevare come anche quest'anno i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale presentino di norma risultati in linea con le medie nazionali o più positivi, permettendo quindi di confermare nel complesso l'attenzione da parte dei corsi dell'Ateneo ai processi di Assicurazione della Qualità. In questa breve analisi ci si concentrerà principalmente sulla segnalazione di alcuni CdS con risultati sotto la media nazionale o che presentano un trend in decrescita negli anni non riscontrabile a livello nazionale per gli stessi Corsi di Laurea.

Per quanto riguarda l'indicatore iC02 – "Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso", sulla base dei dati relativi al 2022, presenta uno scarto rispetto alla media nazionale il corso L-8 Ingegneria elettronica (16,7% contro la media nazionale del 53,0%), per il quale si evidenzia che il calo è significativo nell'ultimo anno a fronte di un andamento soddisfacente comparato con il trend nazionale nel precedente quadriennio. Per quanto riguarda L-32 Scienze per l'Ambiente e la Natura, osservando il trend nell'ultimo quinquennio, dopo un andamento in linea con il trend nazionale fino all'anno 2019, si osservano dati altalenanti in negativo ed in positivo negli ultimi tre anni di difficile comprensione. Tra le lauree, si discostano dalle rispettive medie nazionali anche L-7 Ingegneria civile e ambientale (23,1% contro 35,2%) e L-GASTR Scienza e Cultura del Cibo (69,2% contro 89,6%). Per quanto riguarda le lauree magistrali, presentano uno scarto rispetto alle rispettive medie nazionali anche LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (33,3% contro il 48,4%), LM-19 Informatica (41,2% contro 57,2%), LM-86 Allevamento e Benessere animale (58,3% contro 76,6%), l'interclasse di Biotecnologie Molecolari, sia per la classe LM-7 che LM-9 (rispettivamente 50,0% contro 70,2% e 60,0% contro 78,9%).

Per l'indicatore iC13 – "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", secondo i dati relativi all'a.a. 2021/2022, presenta uno scarto rispetto alla media nazionale L-9 Ingegneria meccanica (33,7% contro 49,6%), per la quale nel quinquennio, a partire dal 2017/2018, si evidenzia un iniziale brusco calo seguito da un ulteriore lieve calo rispetto all'indicatore degli anni precedenti (peraltro questo ulteriore calo in linea con l'andamento nazionale). Mostra uno scarto rispetto alla media nazionale anche LM-40 Matematica (44,3% contro 64,7%), con un trend a partire dall'anno 2017/2018 in significativa flessione, con un solo anno in controtendenza (a.a. 2020/2021), laddove il trend nazionale appare sostanzialmente stabile. Si

discostano dalle rispettive medie nazionali anche L-18 Banca e finanza (41,6% contro 56,5%), L-18 Economia aziendale (44,4% contro 56,5%), L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (30,8% contro 41,4%), L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (37,3% contro 49,6%), nonché L-9 Ingegneria gestionale (38,3% contro 49,6%) e L-20 Scienze e tecnologie multimediali (48,4% contro 61,2%) (in questi ultimi due casi va tenuto presente che si tratta in entrambi i casi di corsi interclasse).

Per l'indicatore iC14 – "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", la laurea L-33 Economia e commercio evidenzia anche nell'a.a. 2021-2022 un profondo scarto rispetto alla media nazionale (39,8% contro 69,6%), segnalando nel quinquennio di valutazione dei miglioramenti dell'indicatore, peraltro scarsamente significativi. Al di sotto della media nazionale risulta anche L-18 Banca e Finanza (52,9% contro 74,6%), anch'esso in ulteriore calo rispetto al dato dell'anno scorso (già in flessione significativa rispetto all'anno 2019/2020), giungendo a percentuali anche inferiori rispetto al primo anno del quinquennio di riferimento, nonostante un intermedio trend in crescita. Risultano al di sotto della media nazionale anche i dati di L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (45,8% contro 72,4%) in calo rispetto al dato del 2020-2021, e di L-9 Ingegneria meccanica (56,4% contro 72,4%) che evidenzia però in questo caso una maggiore risalita dell'indicatore stesso rispetto al trend nazionale.

Relativamente all'indicatore iC16BIS – "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", secondo i dati dall'a.a. 2021/2022 risulta sotto la media nazionale L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (15,2% contro 31,6%) che a partire dal 2019/2020 presenta una marcata flessione che lo porta ad allontanarsi sempre più significativamente dal trend nazionale che nell'ultimo anno presenta invece una crescita. Si presentano al di sotto della media nazionale anche LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (23,1% contro 37,7%), in calo rispetto al dato già in flessione dell'anno precedente (e da considerare decisamente marcato nel triennio considerato), e LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (23,5% contro 37,7%), in ulteriore calo rispetto all'anno precedente con una flessione, nel quinquennio considerato, particolarmente rilevante (va peraltro ricordato che si tratta di un corso interclasse con LM-19 e che questa classe presenta invece quest'anno un indicatore in ulteriore miglioramento che la ricolloca a valori di inizio quinquennio). Da segnalare altresì la situazione della LM-23 Ingegneria Civile per la quale, per l'anno di riferimento, l'indicatore è pari a 0 (contro il 33,1% del corrispettivo nazionale di quest'anno, mentre l'anno scorso presentava un indicatore ampiamente superiore alla media nazionale, ovvero 55,5% contro 35,2%), un andamento che risulta difficilmente interpretabile. Per quanto riguarda le lauree, risultano al di sotto delle medie nazionali delle rispettive classi anche i corsi L-33 Economia e commercio (20,4% contro 39,9%), L-18 Economia aziendale (33,5% contro 47,1%), L-18 Banca e finanza (37,1% contro 47,1%), L-32 Scienze per l'Ambiente e la Natura (13,8% contro 20,8%), L-9 Ingegneria meccanica (15,4% contro 36,2%), L-8 Ingegneria gestionale (24,4% contro 34,5%) ed L-20 Scienze e tecnologie multimediali (37,8% contro 52,6%) (in questi ultimi due casi va nuovamente tenuto presente che si tratta in entrambi i casi di corsi interclasse). Per quanto riguarda invece le lauree magistrali, si segnalano LM-40 Matematica (21,4% contro 50,0%), LM-7 Biotecnologie molecolari (33,3% contro 49,7%) (anche in questo caso bisogna ricordare che si tratta di un corso interclasse), LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (33,3%

contro 48,3%), LM-65 Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (41,2% contro 56,5%) e LM-15 Archeologia e culture dell'antichità (50,0% contro 63,0%) (anche in questo caso va ricordato che si tratta di un corso interclasse).

Per l'indicatore iC17 – "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio", sulla base dei dati dell'a.a. 2021/2022, il corso L-33 Economia e commercio mantiene un risultato con valore significativamente più basso rispetto al corrispettivo nazionale, registrando il 14,3% contro 46,6% e un trend complessivamente in calo nel quinquennio considerato. Presenta un dato più basso rispetto alla media nazionale anche LM-19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (28,6% contro 73,2%), il cui dato è in calo marcato rispetto al 2020-2021, quando si presentava sostanzialmente in linea con il dato nazionale; pur manifestando un andamento altalenante nel quinquennio, va sottolineato un complessivo marcato calo rispetto al dato di inizio quinquennio (va peraltro segnalato che, come già ricordato, si tratta in questo caso di un corso interclasse). Risulta sotto la media nazionale anche LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (36,4% contro 67,4%), il cui dato è anch'esso in calo significativo rispetto al 2020-2021 quando si presentava appena inferiore a quello nazionale, ma va segnalato che il numero di iscritti si è significativamente ridotto nell'ultimo anno. Da segnalare anche la LM-9 Biotecnologie molecolari (50,0% contro 80,6%) che segna quest'anno un calo significativo dell'indicatore (che l'anno precedente era invece pari al 100%, abbondantemente sopra la media nazionale); si tratta di un corso interclasse con LM-7 che, pur mantenendo un dato inferiore alla media nazionale (50,0% contro 71,5%), evidenzia quest'anno un significativo miglioramento dell'indicatore, che l'anno scorso era pari a 0); si segnala che gli andamenti di questo corso interclasse sono particolarmente altalenanti, probabilmente a causa della scarsa numerosità di iscritti. Presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche L-35 Matematica (22,9% contro 35,8%), L-9 Ingegneria meccanica (27,5% contro 42,8%), L-20 Scienze e tecnologie multimediali (41,4% contro 55,9%) (si tratta, come già menzionato, di un corso interclasse), la laurea magistrale a ciclo unico LMG/01 Giurisprudenza (23,9% contro 34,7%), L-8 Ingegneria gestionale (31,1% contro 40,5%) (anche in questo caso si tratta, come già detto, di un corso interclasse) e L-17 Scienze dell'architettura (50,0% contro 62,5%). Presentano un dato più basso delle rispettive medie nazionali anche le magistrali LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (37,5% contro 56,8%), LM-40 Matematica (50,0% contro 74,1%), LM-23 Ingegneria civile (41,7% contro 58,3%) e LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (57,1% contro 71,7%).

Riguardo all'indicatore iC19 – "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", nell'a.a. 2022/2023 si segnala la LM-65 Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media, per la quale rispetto a quattro anni fa si osserva un continuo e significativo calo con un aumento del gap rispetto al corrispettivo nazionale (27,8% contro 49,9% nazionale). Al di sotto della media nazionale anche il dato di LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (48,6% contro 74,9%), in calo significativo rispetto al dato dell'anno accademico precedente e complessivamente nell'intero quinquennio. Inoltre, si segnala la L-22 Scienze Motorie che manifesta un andamento costantemente in calo nel quinquennio, in linea con quanto avviene a livello nazionale, peraltro

evidenziando un differenziale significativo rispetto a quest'ultimo dato (17,2% contro 31,7% nell'ultimo anno accademico). Presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche la LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (50,3% contro 74,9%) (come già ricordato, si tratta di un corso interclasse), la LM-49 Gestione del turismo culturale e degli eventi (44,2% contro 58,1%), la LM-89 Storia dell'arte (51,8% contro 67,1%), la L-17 Scienze dell'Architettura (39,9% contro 58,8%)

Relativamente all'indicatore iC22 – "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso", nell'anno accademico 2021/2022 si segnala la LM Comunicazione multimediale (LM-19) (9,1% contro 49,0%) in ulteriore calo rispetto al dato del 2020/2021, già in calo rispetto all'anno precedente, calo che quindi appare complessivamente particolarmente marcato nell'ultimo triennio; si consideri che, come già ricordato, il corso è interclasse con LM-18 e che anche quest'ultimo presenta un indicatore inferiore al dato nazionale (26,1% verso 33,0%) e in calo rispetto all'anno precedente, per quanto anche il dato nazionale sia in calo. Al di sotto della media nazionale anche L-33 Economia e commercio (19,1% contro 33,3%), che però vede il dato in lieve miglioramento (rimanendo nel quinquennio ampiamente al di sotto del dato nazionale). Tra le magistrali presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (7,7% contro 32,7%), LM-4 Architettura (16,7% contro 29,0%) ed LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (25,9% contro 33,0%). Per quanto concerne le lauree, presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche L-8 Ingegneria elettronica (11,9% contro 28,0%), L-9 Ingegneria meccanica (19,5% contro 28,9%), L-9 Ingegneria gestionale (21,9% contro 28,9%) (da tenere presente che in questo caso si tratta, come già ricordato, di un corso interclasse), L-32 Scienze per l'Ambiente e la Natura (6,4% contro 13,3%), L-25 Scienze agrarie (11,3% contro 20,4%) e L-1 Beni culturali (17,6% contro 23,7%).

Per quanto riguarda iC27 – "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)", si rileva che diciassette (17) corsi di studio risultano presentare un Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale. Undici (11) corsi presentano un rapporto più alto di 1/5 rispetto al riferimento nazionale. In tale situazione potrebbe verificarsi una criticità nell'ottica di una ridotta qualità della didattica. I rimanenti corsi, che risultano essere la maggior parte, presentano un rapporto inferiore a 1/5 rispetto al riferimento nazionale. In questo secondo caso andrà considerata la possibile criticità che emerge dal dato, tenendo in ogni caso sempre presente che il dato va contestualizzato entro la notevole diversità e specificità delle varie situazioni.

Infine, per quanto riguarda iC28 – "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)", si rileva che diciotto (18) corsi di studio risultano presentare un Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale. Quindici (15) corsi presentano un rapporto più alto di 1/5 rispetto al riferimento nazionale. Anche in tale situazione, come già segnalato per il precedente indicatore, potrebbe verificarsi una criticità nell'ottica di una ridotta qualità della didattica. I rimanenti corsi, che risultano anche in questo caso essere la maggior parte, presentano un rapporto inferiore a 1/5 rispetto al riferimento nazionale. Anche in questo secondo caso andrà dunque considerata la possibile criticità che emerge dal dato, tenendo nuovamente sempre presente, come già per l'indicatore precedente, che il dato va contestualizzato entro la notevole diversità e specificità delle varie situazioni.

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'Università di Udine ha 8 Dipartimenti e 274 gruppi di ricerca che effettuano la loro attività in laboratori che coprono una superficie di 36.000 metri quadrati, coinvolgendo 688 professori e ricercatori, 282 dottorandi e 154 assegnisti di ricerca, supportati da 74 tecnici. Start up e spin off costituiti sono 47, mentre sono 219 i progetti di ricerca attivi e 114 le tecnologie brevettate.

L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti svolge una rilevante attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale in ambito nazionale e internazionale e la sua performance può essere sintetizzata dai seguenti indicatori* derivanti dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019):

- Misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale permanente (punteggio medio): ateneo di Udine 0,68 vs 0,66 media atenei italiani
- Misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale neoassunto (punteggio medio): ateneo di Udine 0,74 vs 0,71 media atenei italiani
- Profilo di qualità della terza missione (punteggio medio): ateneo di Udine 0,78 vs 0,59 media atenei italiani

In particolare, quest'ultimo indicatore conferma il radicamento dell'Ateneo sul territorio, con iniziative quali "Cantiere Friuli", con cui l'Ateneo ha costruito un modello di trasferimento di conoscenze, competenze e idee con l'obiettivo di fornire un supporto ai decisori e agli attori territoriali, e "Uniud Lab Village", un luogo d'incontro fra le competenze scientifiche che si trovano nell'ateneo di Udine e le esigenze delle imprese.

A tre anni dall'avvio, sono stati attivati oltre 30 laboratori e sono operativi 6 tavoli di lavoro congiunti con Confindustria sulle seguenti tematiche:

- Meccatronica/Robotica/Industria 4.0
- Intelligenza Artificiale / Data Science / Machine Learning;
- Sostenibilità /Energia;
- Materiali;
- Agricoltura 4.0;
- FVG Wood Lab

L'attuale assetto dell'Università degli Studi di Udine prevede la presenza di otto Dipartimenti per ciascuno dei quali si indica la numerosità dei docenti e ricercatori afferenti e l'incidenza delle corrispondenti aree CUN:

- DAME - Area Medica: 97 (area 6: 72%; area 5: 26%; area 2: 2%)
- DI4A - Scienze Agro-Alimentari, Ambientali e Animali: 116 (area 7: 77%; area 3: 10%; area 5: 9%; area 4: 2%; area 1: 1%; area 6: 1%)
- DIES - Scienze Economiche e Statistiche: 62 (area 13: 97%; area 7: 3%)
- DILL - Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società: 73 (area 10: 67%; area 11: 26%; area 14: 7%)
- DISG - Scienze Giuridiche: 49 (area 12: 94%; area 14: 6%)

- DIUM - Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale: 89 (area 10: 63%; area 11: 29%; area 8: 3%; area 14: 2%; area 1: 1%, area 3: 1%)
- DMIF - Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche: 82 (area 1: 73%; area 9: 13%; area 2: 11%; area 14: 3%)
- DPIA - Politecnico di Ingegneria e Architettura: 120 (area 9: 58%; area 8: 30%; area 2: 4%; area 4: 4%; area 3: 2%; area 1: 2%)

Tale assetto è il frutto delle decisioni scaturite dalla prima pianificazione strategica dell'Ateneo realizzata nel 2015. L'Ateneo, nel 2022, ha approvato un nuovo Piano Strategico e la definizione di obiettivi inerenti alle tre missioni accademiche istituzionali, nonché le azioni e le linee di intervento, le risorse necessarie alla loro implementazione, i target e gli indicatori funzionali a misurare i risultati ottenuti.

La governance di ricerca e terza missione/impatto sociale si articola nelle seguenti figure coordinate dal Rettore: i Delegati di Ateneo alla Ricerca e alla Terza Missione, i Delegati per il Trasferimento tecnologico e i Brevetti, i Direttori di Dipartimento con i relativi Delegati alla ricerca e Terza Missione/Impatto sociale, le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, una per ciascun Dipartimento.

A seguito nell'emanazione delle linee guida AVA3 da parte dell'ANVUR, l'Ateneo ha reso disponibili ai Dipartimenti, nell'ambito del sistema di controllo direzionale <https://uniudamce.sharepoint.com/sites/controllo-direzionale>, anche due applicativi tra loro integrati: uno dedicato ai Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) a livello di Dipartimento e di Dottorato e l'altro funzionale alla gestione e al monitoraggio delle azioni di miglioramento inserite in ciascun RRC.

Sono stati inoltre resi disponibili, nell'ambito dei cruscotti direzionali di Ateneo e stimolati dalle linee guida AVA3, ulteriori indicatori che riguardano la ricerca e la terza missione/impatto sociale.

È in corso una fase di condivisione con le strutture dipartimentali degli applicativi e dei nuovi indicatori sopra citati. La valutazione della Ricerca Dipartimentale e della Terza Missione/Impatto sociale relativamente all'anno 2022 effettuata dal Nucleo di Valutazione (NdV) si basa quindi sugli indicatori disponibili nei cruscotti direzionali e sulla lettura e sull'analisi dei Rapporti di Riesame Ciclico strutturati nei capitoli che seguono, escludendo le parti riferite alla didattica che è stata considerata in altra parte della presente relazione annuale:

- E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
- E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
- E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
- E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
- E.DIP.5 Commento agli indicatori

Il Nucleo di Valutazione segnala peraltro di aver ricevuto i RRC, nella loro totalità, solo alla fine della prima decade di ottobre, e di aver ricevuto dai Dipartimenti DIUM e DPIA le schede di autovalutazione prodotte ai fini della vista dei CEV di ANVUR.

Il Nucleo esprime apprezzamento per la presenza nei capitoli sopra elencati dei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) - predisposti con il nuovo applicativo -di documentazione di dettaglio, ove vengono anche riportati trend di alcuni parametri importanti, quali numerosità delle pubblicazioni scientifiche prodotte, numero di progetti presentati su bandi competitivi e finanziamenti ottenuti per la ricerca.

Peraltro si segnala che in taluni casi la compilazione dei RRC non è risultata del tutto completa, mancando talvolta indicazioni sui componenti il Gruppo di Riesame ed in qualche caso anche la compilazione di alcune sezioni.

Nei RRC emergono le iniziative intraprese da ciascun Dipartimento per analizzare il proprio posizionamento in termini di attività di RD-TM/IS e per determinare azioni di miglioramento finalizzate al perseguimento di obiettivi definiti per i quali sono anche individuati i responsabili e talvolta i gruppi di lavoro.

Anche i progetti ora in itinere previsti dal nuovo Piano Strategico di Ateneo evidenziano azioni in cui la interdisciplinarietà a livello di Ateneo gioca un ruolo importante e talvolta si possono apprezzare anche azioni mirate ad implementare i rapporti scientifici internazionali dei Dipartimenti.

In genere i Dipartimenti mostrano consapevolezza sulla importanza della partecipazione ai bandi competitivi e soprattutto di dover incrementare il relativo tasso di successo.

Per quanto riguarda la partecipazione a bandi PRIN, si registra un incremento del +100,63% delle proposte presentate, da 159 del 2020 a 319 del 2022 (nel 2021 non c'è stato un bando), e, con riferimento al loro tasso di successo, si è passati dal 10,69% del 2020 al 39,49% del 2022, dato assai interessante pur se ottenuto in un contesto di aumentato budget disponibile a livello nazionale.

Dai cruscotti direzionali si rilevano inoltre le seguenti considerazioni:

- per i dipartimenti valutati tramite indicatori bibliometrici si è verificato un incremento del Fractional Scientific Strength (FSS) - indicatore basato sulle pubblicazioni indicizzate da Web of Science (WoS). Il percentile medio dei docenti e ricercatori dell'Ateneo è risultato pari al 46,3% nel 2022 a fronte del 45,6% del 2021;
- la percentuale di prodotti corredati da allegati in Open Access sul totale dei prodotti censiti in IRIS nell'anno è passata dal 26% del 2019 al 35,7% del 2022;
- la percentuale di docenti e ricercatori neoassunti in possesso di almeno 2 delle 3 soglie ASN per il proprio ruolo (PO e PA) e per il ruolo superiore (RU e RTD) dopo un miglioramento significativo nel 2021 (85,7%) rispetto al 2020 (55,56%) è scesa nel 2022 al 68,80%; i Dipartimenti sono invitati a valutare con molta attenzione le proprie performance per attivare azioni di miglioramento di carattere strutturale;
- presenta una relativa stabilità l'indicatore che riguarda il parametro di verifica che il docente abbia pubblicato almeno tre prodotti scientifici dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni.

Il Nucleo ritiene anche che sia da migliorare, da parte dei Dipartimenti, il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) in termini di omogeneità dei contenuti trattati e di produzione di informazioni che siano più facilmente leggibili ed interpretabili, ad esempio grazie ad un uso più sistematico di grafici, istogrammi o tabelle cosa che si auspica possa essere ottenuta nel momento in cui potrà essere utilizzata la scheda SUA-RD/TM/IS predisposta dal Presidio della Qualità.

L'analisi dei punti di forza/debolezza interni e delle minacce/opportunità esterne, evidenzia talvolta un eccesso di dettaglio su elementi descrittivi che toglie spazio e attenzione a un'analisi di più ampio respiro.

Relativamente alle attività di TM/IS si può confermare quanto osservato lo scorso anno. Infatti in quasi tutti i Dipartimenti questa attività sembra assumere maggiore rilevanza anche alla luce delle modifiche introdotte nella prossima VQR (2020-2024). Emerge chiaramente una maggiore consapevolezza dell'importanza strategica della pianificazione, gestione e valorizzazione delle attività di TM/IS. Gli strumenti realizzati per la sistematica raccolta, catalogazione e divulgazione all'esterno delle attività promosse dal Dipartimento nel suo complesso o dai singoli afferenti cominciano a fornire alcuni interessanti risultati. A fronte di una certa difficoltà nel comprendere esattamente cosa appartiene alle attività di Terza Missione/Impatto Sociale, come era stato precedentemente segnalato dai Dipartimenti, alcune azioni informative ed organizzative messe in atto dall'Ateneo hanno consentito di mettere meglio a fuoco il significato di queste attività in ambiti ben diversificati a seconda delle aree di competenza dei Dipartimenti (tecnologiche, scientifiche, economiche, umanistiche, ecc). Questa criticità e la necessità di una maggiore chiarezza era stata segnalata ed evidenziata nella precedente relazione del NdV e la risposta dell'Ateneo appare muoversi in una corretta direzione.

Nel complesso il NdV rileva una più diffusa attenzione al miglioramento delle informazioni fornite pur in assenza del nuovo form per la SUA-RD/TM/IS predisposto dal Presidio della Qualità. Tale form la cui necessità era già stata segnalata dal NdV nella sua precedente relazione annuale dovrà rendere più efficace la descrizione di quanto prodotto nell'anno di valutazione, degli obiettivi raggiunti o degli scostamenti da questi, utilizzando criteri maggiormente oggettivi e quantificabili, evitando sovrapposizioni tra le informazioni da fornire nelle diverse parti del form.

In ogni caso, già oggi il NdV rileva l'esistenza di una sempre più convinta e diffusa percezione nei Dipartimenti dell'importanza delle analisi condotte attraverso il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo.

Per concludere, si vuole segnalare che anche quest'anno, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Udine, in linea con il passato, e in accordo con le indicazioni del Delegato alla Ricerca di Ateneo, ha effettuato un'analisi dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, in occasione della attivazione di un nuovo ciclo. L'analisi condotta si è articolata su due distinte dimensioni riferite, più precisamente:

- a. al profilo scientifico dei membri dei Collegi dei Docenti;
- b. alla organizzazione e gestione del processo formativo dei dottorandi.

Relativamente alla prima dimensione (a) è stata utilizzata la metodologia consolidata in Ateneo:

- per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici, l'analisi è basata primariamente (ma non esclusivamente) su un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS); il valore di tale indicatore, registrato per il periodo 2016-2020 è stato corredato del percentile ottenuto per comparazione con le distribuzioni nazionali del medesimo settore disciplinare e ruolo del docente. Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media del percentile di FSS registrato per i docenti afferenti al Collegio;
- per i settori non bibliometrici, la valutazione ha riguardato il quinquennio 2017-2021 ed ha preso a riferimento gli indicatori (e relative soglie) impiegati da ANVUR/MUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale 2018. Per ciascun soggetto valutato è stato calcolato il valore assoluto di ciascun indicatore e il rapporto rispetto alla soglia della distribuzione di riferimento (ricercatori e professori associati sono stati valutati rispetto alle soglie della seconda fascia, i professori ordinari rispetto alle soglie della prima.). Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media di tali rapporti registrati per i docenti afferenti al Collegio.

Relativamente alla seconda dimensione (b), è stata somministrata una scheda, che il Presidio della Qualità ha opportunamente aggiornato su stimolo del Nucleo di Valutazione, per avere evidenza dell'output del processo di pianificazione, implementazione e controllo delle attività del Dottorato. Al fine di stimolare una maggiore integrazione tra i processi dei Dipartimenti e le scelte progettuali e organizzative dei Dottorati in essi incardinati, la richiesta di compilazione della scheda è stata inviata ai Direttori di Dipartimento.

La scheda è strutturata in 4 sezioni che rappresentano altrettante aree di valutazione, come meglio indicato nella tabella che segue:

Area	Criterio di valutazione
1 – Progetto formativo	Ampiezza e profondità dell'offerta formativa. Livello di formalizzazione del piano formativo e delle modalità di controllo/verifica della sua applicazione
2 - Composizione del collegio	Azioni intraprese per l'incremento della qualità scientifica dei membri, il coordinamento e la partecipazione
3 - Servizi ai dottorandi	Azioni intraprese per il miglioramento dei servizi agli studenti
4 - Miglioramento e proattività	Capacità di intercettare e analizzare le criticità. Esplicitazione di modalità per la loro risoluzione

Il Nucleo di Valutazione ha esaminato la performance dei Collegi basandosi primariamente su quanto riportato nelle sezioni 3 e 4 della scheda prodotta dai Collegi di Dottorato ed inoltre sull'analisi dei questionari compilati dagli studenti di dottorato. Come previsto dalla Delibera del Senato Accademico del 25 ottobre 2022, inerente alla Procedura per l'attivazione dei corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine, ultimate le proprie analisi il NdV ha predisposto una Relazione (cfr. Allegato) per ogni singolo corso di dottorato che è stata indirizzata al Coordinatore del Corso di dottorato, al Direttore del Dipartimento di afferenza del Corso di dottorato, al Rettore, al Direttore Generale e al Delegato alla Ricerca.

L'applicazione di tale modello ha generato nel suo complesso un quadro informativo adeguato a supportare in modo convincente le decisioni dell'Ateneo riguardanti i Dottorati, in particolare relativamente all'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

***NOTA:**

Punteggi assegnati ai prodotti conferiti dal personale che al 1° novembre 2019 era afferente a una delle Istituzioni partecipanti alla VQR:

- a) Eccellente ed estremamente rilevante: 1
- b) Eccellente: 0.8
- c) Standard: 0.5
- d) Rilevanza sufficiente: 0.2
- e) Scarsa rilevanza o Non accettabile: 0

1.4 Strutturazione delle audizioni

Dal 2016 il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha avviato, in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) nell'ambito di una sinergia costante tra i due organi, un piano di audizione dei corsi di studio, con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e monitorarne l'efficacia.

Nel piano delle audizioni 2022/2023 sono stati selezionati i seguenti corsi di studio e corsi di dottorato di ricerca:

- Corsi di Studio
 - ✓ L Scienze agrarie
 - ✓ LM Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni
 - ✓ LM International marketing, management and organization
- Dottorati di Ricerca
 - ✓ Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo

La scelta si è basata sui seguenti criteri:

- verifica della risoluzione delle criticità emerse e segnalate in precedenti rilievi;
- analisi dei corsi di studio relativamente al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee Guida 2023 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione;
- analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.

Le audizioni sono state programmate per la fine del mese di novembre 2023, a valle della visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio che verrà compiuta dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR presso l'Ateneo.

Le audizioni saranno strutturate seguendo un iter, concordato tra NdV e PQA, costituito dalle seguenti fasi:

- preparazione dell'audit: la commissione di audizione, formata sia da membri del NdV che da membri del PQA, con l'assistenza dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), prenderà in esame sia i documenti pubblici del CdS (SUA-CdS, Regolamento didattico, Rapporto di Riesame Ciclico, Relazione della CPDS, Indicatori di monitoraggio ANVUR, Opinione Studenti) sia i set documentali eventualmente messi a disposizione dai CdS utili a verificare lo stato dell'arte dei processi di AQ (verbali di CdS, verbali di CdD, verbali comitati di indirizzamento); sulla base di questa analisi la commissione predisporrà il colloquio con il Coordinatore del CdS;
- conduzione dell'audizione: nella data e secondo gli accordi presi con il CdS, la commissione convocherà il Coordinatore del Corso di Studio e il Responsabile dell'Ufficio di supporto alla didattica del Dipartimento presso la Sala Palladio del Rettorato di Palazzo Antonini Maseri;
- durante l'audizione verranno discusse con i soggetti interessati le attività dei CdS in ordine ai punti di attenzione dei requisiti di qualità dei CdS del modello AVA3, anche a seguito di quanto emerso dalla lettura preliminare delle fonti documentali. Al termine dell'incontro, la commissione si riunirà per sintetizzare gli esiti dell'audizione.

Le carte di lavoro e i documenti relativi alle audizioni verranno depositati presso l'archivio del Nucleo di Valutazione.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e dunque delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato il ruolo della valutazione della didattica. Dall'a.a. 2012/2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato i template ANVUR, implementandoli inizialmente con due domande, ovvero "Ulteriori suggerimenti" (domanda a testo libero introdotta nell'a.a. 2012-2013) e "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?" (introdotta nell'a.a. 2014-2015) e successivamente, nell'a.a. 2020-2021, con un set di ulteriori tre domande nonché, in considerazione dell'importante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, di un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza. Tale sezione, considerato il rilievo assunto dalla didattica a distanza nell'erogazione dei percorsi formativi, è divenuta parte integrante del questionario.

L'Ateneo ha, quindi, perfezionato una filiera operativa mirante all'obiettivo dell'allineamento alle indicazioni ministeriali e all'evoluzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), orientate a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder e alla conseguente adozione di azioni di miglioramento continuo. Il fine, dunque, è stato quello di disporre, tempestivamente, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire la pianificazione e la realizzazione di azioni finalizzate a implementare i processi di miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore utile indicatore di giudizio sintetico.

L'intero iter procedurale di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla disseminazione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, continuano a dimostrarsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le opportunità di miglioramento continuo che caratterizzano il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ).

Modalità della rilevazione

I questionari somministrati con un applicativo Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2021/22, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli

studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Sono stati oggetto di valutazione tutti i corsi inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2021/22. In caso di mancata frequenza lo studente ha valutato il corso solamente qualora abbia sostenuto il relativo esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento.

Il fine della somministrazione è stato, certamente, quello di rilevare l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza ma, al contempo, percepire anche le opinioni inerenti alla Didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente ottimizzata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante la fase di sperimentazione svoltasi nell'a.a. 2012/13 e negli anni accademici successivi compresi tra gli a.a. 2013/14 e 2020/21.

Per l'individuazione delle attività da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle sono stati adottati i seguenti parametri:

- ✓ allo studente è stato suggerito di valutare l'attività didattica trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa. Tale valutazione poteva avvenire tramite libretto (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente); la valutazione doveva essere, comunque, obbligatoriamente effettuata al fine di potersi iscrivere all'esame, sempre tramite Esse3;
- ✓ è stato possibile effettuare le valutazioni dei corsi del primo periodo didattico fino al 31 luglio 2022 e fino al 30 settembre 2022 quelle inerenti ai corsi del secondo periodo e annuali. Per i corsi di studio dell'Area medica, invece, le valutazioni sono state possibili sino al 28 febbraio 2022, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2022 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame, non per le eventuali prove parziali;
- ✓ è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente dei corsi inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi a condizione che venissero frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare il corso è stata consentita solamente qualora lo studente abbia dichiarato di sostenere l'esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento. Tecnicamente, in fase di somministrazione del questionario di valutazione inerente a un'attività didattica, allo studente è stato proposto il seguente item (cfr. Allegato 1) "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato il corso nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta

sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ la valutazione non ha riguardato tirocini, esercitazioni e seminari;
- ✓ non è stato possibile effettuare la valutazione delle attività didattiche per le quali fosse stata effettuata in precedenza una prenotazione a una "prova finale" del relativo esame.

Al fine di ampliare la platea degli studenti coinvolti e renderli consapevoli dell'utilità di compilazione dei questionari, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione svolte dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti stessi titolari dei corsi.

Inoltre, ad opera dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) e della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS), con il supporto della Direzione Servizi operativi (DISO), è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2021-2022/guida-compilazione-studenti-2021-2022.pdf> un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto godere della disponibilità di apposite FAQ (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui rivolgersi per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il *login* con le credenziali della posta SPES) oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk APIC: apic@uniud.it).

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <https://www.almalaurea.it/servizi-per-chi-studia-e-si-laurea/questionario-fine-corso>

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 15 domande con 4 modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta Multiple choice e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime 7 domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste, 3 sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle 'conoscenze preliminari' possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, quindi, hanno inteso approfondire la natura di queste criticità; in particolare si è voluto indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di

provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l’orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS.

Le successive 6 domande sono dirette ad acquisire un parere su aspetti più direttamente inerenti alla docenza, analizzando sia gli aspetti organizzativi del corso sia quelli didattici, sia le capacità di motivazione del docente. Dopo un’ulteriore domanda dedicata all’interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell’insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di 9 possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l’Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, “Ulteriori suggerimenti”. Si prevede che le risposte ottenute possano fornire lo spunto per ulteriori specifici quesiti da includere nei questionari della valutazione della didattica dei prossimi anni. A partire dall’a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame (“Nel complesso, è soddisfatto dell’insegnamento?”).

Il questionario per gli studenti “non frequentanti” (cfr. Allegato 1 – sezione destra) richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni scegliendo tra 4 tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. Vi è poi un'ulteriore tipologia di risposta, “Altro”, che consente allo studente di dare una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento, sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande del questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime 4 modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta Multiple choice e l'altra a risposta aperta.

In considerazione dell’impiego di metodologie di Didattica on-line nell’erogazione dell’offerta formativa, determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, già per l’a.a. 2020-2021 era stata predisposta un’apposita sezione del questionario - “frequentanti” e “non frequentanti” - articolata in quattro domande finalizzate a percepire l’opinione degli studenti sul funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l’efficacia delle interazioni on-line con il docente. A tale sezione lo studente accede solo dopo aver risposto alla domanda “Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?”. Solo in caso di risposta positiva il sistema consente la compilazione.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI

Il numero di questionari compilati per l’anno accademico 2021/2022 è stato di 84.420, un dato inferiore rispetto a quello degli ultimi tre anni accademici (85.388 nell’a.a. 2018/2019, 89.716 nell’a.a. 2019/2020,

87.192 nell'a.a. 2020/2021), pur mantenendosi più elevato rispetto ai dati degli anni precedenti (79.201 nell'a.a. 2015/2016, 81.362 nell'a.a. 2016/2017, 82.604 nell'a.a. 2017/18) (cfr. Allegato 4 - Tabella C).

Un'analisi dell'andamento negli ultimi quattro anni accademici del rapporto fra questionari compilati e studenti iscritti (cfr. Allegato 5 e Allegato 6, p. 1 - Trend "n. questionari compilati per studente": Ateneo e Dipartimenti) – pur nella consapevolezza della difficoltà di interpretazione dei dati ai quali concorrono una diversità di elementi – permette di evidenziare come a livello di Ateneo vi sia stato, dopo un'iniziale crescita, un lieve calo (6,0 questionari per studente nell'a.a. 2018/2019 contro 5,7 nell'a.a. 2021/2022), a conferma dell'andamento già segnalato nella Relazione annuale del Nucleo 2022.

Andamenti non dissimili emergono anche dall'analisi per lo stesso periodo dei dati dei singoli dipartimenti (di nuovo considerando la varietà delle situazioni a livello dipartimentale, anche in considerazione della diversa organizzazione dell'offerta formativa e delle conseguenti differenze nella numerosità delle unità didattiche oggetto di valutazione). Una più accentuata variabilità emerge invece a livello dei singoli CdS, dove – pur considerando nuovamente le diverse situazioni e tipologie di corso (per quanto attiene in particolare il numero di attività didattiche valutate, ma anche aspetti relativi all'organizzazione della didattica) – si rilevano alcune situazioni di CdS in cui vi è un più marcato calo nell'arco del periodo di tempo considerato (cfr. Allegato 5 e Allegato 6, pp. 2-4).

Pur nella varietà delle situazioni sopra segnalate, il numero di questionari compilati per CdS si presenta generalmente adeguato per sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Tuttavia, per gli studenti non frequentanti – per quanto nell'a.a. 2021-2022 si registri complessivamente, a livello di Ateneo, un aumento del numero di questionari compilati da tale componente di studenti (16.573 contro i 14.041 dell'a.a. precedente) (cfr. Allegato 4 – Tabella C) – si rilevano in 9 CdS poche unità di questionari compilati o comunque un numero di poco superiore alle dieci unità (cfr. Allegato 4 – Tabella A), rendendo dunque non consistente e disomogenea la comparazione con i dati provenienti dagli studenti frequentanti. Per questo motivo, l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

I dati soprarichiamati nel complesso evidenziano una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti. Il dato relativo alla numerosità dei questionari, e in particolare al loro rapporto rispetto al numero di studenti iscritti, dovrà essere in ogni caso ulteriormente e attentamente monitorato negli anni a venire, in modo particolare (ma non solamente) nel caso dei CdS presso i quali si sia evidenziato negli ultimi anni un andamento in calo o marcatamente altalenante. Inoltre, in considerazione di tale andamento si evidenzia la necessità – già richiamata nella precedente Relazione – di porre in essere ulteriori mirate azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti.

GRADO COMPLESSIVO DI SODDISFAZIONE

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è pari all' 8,7%, un dato sostanzialmente in linea rispetto all' 8,2% del 2020/2021. La percentuale varia a livello di singoli dipartimenti, da un massimo dell'11,1% di DI4A a un minimo del 5,4% del DISG.

Il dato dei singoli dipartimenti presenta in alcuni casi un valore in linea rispetto al 2020/2021 (DIES entrambi gli anni 9,6%, DAME da 7,5% a 7,3%, DISG da 5,5% a 5,4%), mentre in altri registra un calo (DMIF da 11,2% a 10,3%, DPIA da 11,1% a 10,6%) o un aumento (DILL da 7,3% a 8,9%, DI4A da 8,3% a 11,1%, DIUM da 6,5% a 7,0%) (cfr. Allegato 7 - domanda "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?"), suggerendo, in particolare laddove emerga una crescita dell'insoddisfazione per gli insegnamenti offerti o laddove permanga negli anni un livello di insoddisfazione superiore alla percentuale di Ateneo, la necessità per i dipartimento stessi di un'analisi di dettaglio a livello dei singoli CdS per individuare criticità e porre in atto azioni che possano prenderle in carico.

La variabilità è più accentuata se riferita ai singoli CdS passando da un minimo dell'1,4% (Corso di laurea magistrale in Matematica – cod. 767) a un massimo del 15,6% (Corso di laurea triennale in Scienze agrarie – cod. 720) (cfr. Allegato 4 – Tabella A). Due terzi dei CdS sono caratterizzati da una percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti inferiore al 10% (primo decile), mentre, tra quelli rientranti nel secondo decile, solo un CdS presenta un grado di insoddisfazione di poco superiore al 15% (Corso di laurea triennale in Scienze agrarie – cod. 720), per il quale si consiglia un attento monitoraggio trattandosi di un valore 1,8 volte superiore alla percentuale di Ateneo (che, come già ricordato, è pari all'8,7%).

Nel complesso va segnalato un miglioramento rispetto alla situazione 2020/2021. In particolare, il numero di CdS che presentano livelli di insoddisfazione tra il 15 e il 20% scende da quattro a uno, e come già nel precedente anno accademico, nessun CdS si colloca nel terzo decile. Si rileva, inoltre, che nessuno dei quattro CdS che si trovavano nella fascia di criticità nel 2020/2021 conferma tale posizionamento anche nel 2021/2022; pertanto, a fronte del miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti per quattro CdS (Corsi di laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale – cod. 817 - e Internet of things, big data, machine learning – cod. 819 – e Corsi di laurea magistrale in Ingegneria elettronica – cod. 755 – e Artificial intelligence & cybersecurity – cod. 818) che sono usciti dalla suddetta fascia di criticità (pur rimanendo in due casi nel secondo decile), si registra la presenza in tale fascia di un unico altro CdS (Corso di laurea triennale in Scienze agrarie – cod. 720).

Un'analisi più approfondita permette di rilevare come siano 15 i CdS che per l'intero triennio si collocano nel range 10-20% (cfr. Allegato 8 - Tabella). Le situazioni appaiono diverse, evidenziando in alcuni casi un trend più o meno marcatamente altalenante, in altri un andamento sostanzialmente stabile o in più o meno lieve riduzione. L'analisi suggerisce in ogni caso la necessità di analizzare in maniera particolarmente approfondita le possibili ragioni di tali risultati, anche mediante l'utilizzo delle evidenze e dei dati disponibili nel Cruscotto Direzionale (cfr. Allegato 8 - Screenshot), nonché alla luce delle correlazioni con gli altri item del questionario. Un'analoga indicazione, si applica a quei CdS che manifestano un andamento altalenante a ridosso del 10%, o presentano un più o meno marcato aumento dell'insoddisfazione negli ultimi anni.

Andando nello specifico dei soli studenti "non frequentanti", sono quattro (rispetto ai nove dello scorso anno accademico) i CdS che presentano un grado di insoddisfazione complessivo > 20%, mentre i corsi che si trovano tra il 15 e il 20% salgono rispetto all'anno precedente da 9 a 19 (ma va considerato che in due di questi casi le unità di questionari compilati sono, come già segnalato, molto limitate o comunque di poco superiori alle dieci unità) (cfr. Allegato 4 – Tabella A). Si tratta in ogni caso di un dato che continua a richiamare l'attenzione sulla opportunità di un'analisi approfondita delle motivazioni che possono essere alla

base della mancata frequenza delle lezioni e delle eventuali correlazioni con le ragioni di insoddisfazione per l'offerta formativa del CdS.

ESAME DEI SINGOLI QUESITI

Passando all'esame dei singoli quesiti (cfr. Allegato 9), le percentuali di insoddisfazione raggiungono i livelli massimi per D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) e D4 (ridondanza del programma di insegnamento con altri insegnamenti del corso di laurea), con percentuali pari rispettivamente a 36,95% e 38,8% di insoddisfazione). Nel caso di tali quesiti la frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari rispettivamente a settantuno per D3 e sessantasette per D4.

Seguono, in ordine decrescente per grado di insoddisfazione i quesiti D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D5 (adeguatezza del carico di studio) con percentuali di insoddisfazione pari rispettivamente a 19,1%, 17,3%, e 13,6% di insoddisfazione. La frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari a ventiquattro CdS per D1, diciannove per D2 e tre per D5.

Superano leggermente un grado di insoddisfazione del 10% i quesiti D6 (Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia), D9 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina), D14 (È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) e D16 (efficacia delle modalità di interazione online con il docente), mentre l'insoddisfazione risulta inferiore al 10% per i quesiti D7 (chiarezza modalità esame), D8 (orari lezioni, esercitazioni rispettati), D10 (chiarezza espositiva docente), D11 (utilità attività didattiche integrative), D12 (coerenza insegnamento con quanto dichiarato nel sito web), D13 (reperibilità docente per chiarimenti e spiegazioni) e D15 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento).

In particolare, si segnala come si confermino inferiori, pari o appena superiori al 10% le percentuali di insoddisfazione per i quesiti legati alla valutazione dell'impegno del docente e all'efficacia delle modalità di interazione online con il docente (D16), un dato quest'ultimo che appare rilevante in considerazione del fatto che, a causa della situazione connessa alla pandemia da Covid-19, alcune attività didattiche per una parte dell'a.a. 2021/22 si sono svolte per alcuni studenti ancora da remoto. In questa prospettiva, si segnala che a livello di Ateneo è pari al 18,6% la percentuale di insegnamenti che hanno avuto almeno il 50% di studenti che hanno dichiarato di aver usufruito della didattica on-line (cfr. Allegato 10). Anche in questo caso tale percentuale varia significativamente a livello di singoli CdS, suggerendo l'opportunità per i CdS stessi di approfondire anche alla luce di quest'ultimo dato l'analisi dei risultati relativi a D16.

In tale quadro sostanzialmente positivo va peraltro segnalato il fatto che un quesito come D5 – che appare per l'a.a. 2021/22 fra quelli maggiormente correlati alla percentuale di soddisfazione/insoddisfazione complessiva per il corso – presenti una percentuale pari al 13,6% di insoddisfazione, con tre CdS che permangono in area critica, suggerendo quindi la necessità di mettere in campo azioni volte in generale a monitorare e valutare l'adeguatezza dei carichi di studio, e in particolare alla presa in carico/risoluzione di tale criticità.

Nello stesso tempo, in un'ottica di miglioramento del grado di soddisfazione generale degli studenti, si ritiene comunque opportuno rimarcare, come già nella Relazione annuale del Nucleo del 2022, l'importanza che i

CdS tengano conto (anche mediante il ricorso al già ricordato Cruscotto Direzionale) in via prioritaria delle evidenze emerse ponendo in particolare l'attenzione su eventuali situazioni connotate da livelli di insoddisfazione in rapporto di 1,8-2,0 rispetto alla percentuale dei diversi quesiti a livello di Ateneo.

GRADI DI CORRELAZIONE TRA SINGOLI QUESITI

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento), fornisce alcune indicazioni sugli aspetti che gli studenti hanno soggettivamente pesato come più determinanti per la valutazione complessiva. È interessante osservare come i valori di maggiore correlazione con il grado complessivo di soddisfazione (con valori tra 0,71 e 0,77) siano relativi ai quesiti D6 (adeguatezza del materiale didattico), D9 (il docente stimola l'interesse verso la materia) e D10 (chiarezza espositiva), vale a dire quelli più strettamente legati alla valutazione delle performance in aula del docente, unitamente a D5 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati). Viceversa, quesiti come D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) (con gradi di correlazione con D15 compresi tra 0,32 e 0,50) appaiono essere elementi soggettivamente meno pesati (come del resto D8, D11, D13 e D16) (cfr. Allegato 4 – Tabella E).

Alla luce della possibilità offerta per l'a.a. 2021/2022 dall'Ateneo di analizzare le correlazioni fra i dati distinguendole anche fra lauree e lauree magistrali, è possibile inoltre rilevare come questi stessi quesiti (D1, D2 e D3) appaiano correlati alla soddisfazione/insoddisfazione complessiva con un grado compreso tra 0,391 e 0,513 nel caso dei corsi di laurea, mentre tali range risultano compresi tra 0,242 e 0,399 nel caso dei corsi di laurea magistrale (cfr. Allegato 4 – Tabelle E1 ed E2). Per D4 (ridondanza del programma di insegnamento con altri insegnamenti del corso di laurea) non sembra emergere, considerando l'insieme di tutti i corsi di studio, una correlazione significativa. Pare in ogni caso opportuno evidenziare, per quest'ultimo come per i precedenti tre quesiti, che – anche indipendentemente da una loro stretta correlazione con D15 – le percentuali di insoddisfazione presenti nelle risposte degli studenti suggeriscono l'opportunità di approfondite analisi da parte dei CdS finalizzate alla presa in carico di eventuali criticità.

Va infine evidenziato il grado di correlazione tra i quesiti D2 e D3 (introdotti per la prima volta nell'a.a. 2019/20) e il quesito D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), che permette di osservare anche quest'anno come i punti oggetto delle domande D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) appaiano decisamente più correlati ($r = 0,935$) al dato sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) rispetto agli aspetti oggetto della domanda D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) ($r=0,397$) (cfr. Allegato 4 – Tabella E). Anche in questo caso è possibile rilevare, da un lato, le correlazioni di D2 e D3 rispetto a D1 nel caso dei corsi di laurea (rispettivamente $r = 0,905$ e $0,490$) e, dall'altro lato, le correlazioni degli stessi quesiti rispetto a D1 nei corsi di laurea magistrale (rispettivamente $r = 0,857$ e $0,376$) (cfr. Allegato 4 – Tabelle E1 ed E2). In ogni caso, tali correlazioni appaiono di non facile interpretazione in particolare alla luce della marcata differenza nelle percentuali di insoddisfazione relative ai quesiti D2 (17,3%) e D3 (36,95%), suggerendo quindi di valutare per il futuro la possibilità di migliorare la presentazione e/o la formulazione dei quesiti D2 e

D3, esplicitandone il riferimento al quesito D1 (in analogia ai miglioramenti apportati lo scorso anno accademico, anche a valle delle segnalazioni del NdV e di alcune CPDS, nella formulazione del quesito D4).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Muovendo dall'analisi e valutazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti è possibile tratteggiare alcune considerazioni conclusive, pur tenendo conto che appare a tutt'oggi aperto il dibattito sulla effettiva validità del questionario come strumento di acquisizione di dati inerenti la qualità della didattica, nonché considerando – come peraltro segnalato anche da alcune CPDS - sia le caratteristiche e la formulazione dei quesiti, sia il grado di consapevolezza dell'importanza del questionario da parte degli studenti, in particolare dei non frequentanti. Infatti, come già evidenziato nelle pagine precedenti, e come suggerito dalle CPDS stesse, sarebbe auspicabile mettere in campo una più adeguata informazione nei confronti degli studenti in merito alla metodologia della valutazione, rivolta quindi anche alla consapevole e corretta compilazione del questionario, avvalendosi di specifiche azioni finalizzate a raggiungere sia la componente degli studenti frequentanti che quella degli studenti non frequentanti.

Come già anticipato, i risultati dei questionari dell'a.a. 2021/2022 si riferiscono ad attività didattiche che, a causa del protrarsi di alcuni aspetti connessi alla pandemia da Covid-19, per una parte dell'anno accademico e per alcuni studenti si sono svolte ancora da remoto. Per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti, nell'insieme emerge una buona valutazione complessiva, con una riduzione del numero di CdS in area critica rispetto all'a.a. 2020/2021 (uno solo nell'a.a. 2021/2022), sebbene permangano alcune criticità nel caso di alcuni CdS che nell'ultimo triennio presentano livelli di insoddisfazione nel range 10-20% (o a ridosso del 10%) Come già segnalato nella precedente relazione, l'importanza assegnata dagli studenti agli aspetti oggetto dei quesiti D6, D9 e D10, legati alla valutazione dell'impegno del docente, sia in aula, sia nel fornire materiale adeguato, nonché (come emerge nell'a.a. 2021-2022) anche per D5 connesso all'adeguatezza dei carichi di studio, va interpretata come un segnale da monitorare in particolare per i CdS che presentano percentuali di risposte negative significativamente più alte rispetto alle percentuali di Ateneo.

Un'analoga riflessione va ribadita anche per le criticità evidenziate dai quesiti D1, D2, D3 e D4, per quanto essi si confermino meno correlate alla valutazione complessiva. Infatti, essi segnalano una particolare attenzione da parte degli studenti – pur con le diverse specificità di lauree, lauree magistrali e lauree a ciclo unico – nei confronti dei diversi aspetti legati all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, nonché (insieme al già ricordato D5) ai temi dell'organizzazione didattica degli insegnamenti. Tali aspetti suggeriscono la necessità di azioni e interventi correttivi soprattutto in riferimento ai quei CdS che presentino una percentuale di risposte negative significativamente più alta rispetto alle percentuali di Ateneo (intervenedo, ad esempio, sugli insegnamenti che hanno particolare impatto sul proseguimento della formazione e della carriera dello studente, o, ancora, intervenendo sul coordinamento dei contenuti e dello svolgimento dei singoli insegnamenti all'interno dei CdS). Tutti aspetti questi ultimi che, come già ricordato, si collegano peraltro anche al tema dei carichi di studio, nel quale l'azione progettuale e didattica del singolo docente non può non rapportarsi anche con le conoscenze pregresse da parte degli studenti e con l'organizzazione e il coordinamento dei contenuti degli insegnamenti dei CdS.

Il Nucleo ha inoltre analizzato e commentato i dati derivanti dai questionari compilati dai laureandi nel 2022 nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sul "profilo dei laureati". Tali dati sono stati inoltre integrati e contestualizzati anche con le principali risultanze dei questionari AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati.

Per quanto riguarda la rilevazione AlmaLaurea sui laureandi, sono stati dunque considerati i dati che si riferiscono all'anno 2022. Hanno compilato il questionario 2.702 laureandi su 2.852, pari al 94,7% del totale, una percentuale in lieve aumento rispetto al 93,1 del 2021 (anno nel quale avevano compilato il questionario 2.792 laureandi su 3.000). Il numero di laureati di alcune Classi [professioni sanitarie della prevenzione (L/SNT4, SNT/4), scienze giuridiche (31), scienze filosofiche (LM-78, 17/S, 18/S, 96/S), biotecnologie agrarie (LM-7, 7/S), filosofia (L-5, 29)] nell'anno 2022 è stato inferiore a 5, e perciò tali classi sono escluse dalle successive analisi.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per il 90,5% dei rispondenti, in linea con l'analogo dato del 2021, anche se vi sono singoli casi di Classi con soddisfazione complessiva inferiore, seppur talora di poco, all'80%.

In merito alla soddisfazione inerente ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva l'89,5% dei rispondenti (in lieve flessione rispetto al 90,0% dell'anno precedente) mentre, in relazione alla soddisfazione per i rapporti con gli studenti, il totale delle risposte positive ammonta al 91,6% (90,8% nel 2021). La valutazione sulle aule indica che il 54,0% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (in lieve aumento rispetto al 53,3% del 2021) e il 34,4% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 36,6% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 67,2% dei rispondenti (68,9% l'anno precedente) mentre per il restante 32,8% "erano presenti ma in numero inadeguato" (31,1% nel 2021). La valutazione relativa alle dotazioni per la didattica indica una percentuale di risposte positive pari a 81,8% (anche qui in lieve flessione rispetto al 82,4% dell'anno precedente).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 48,0% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 48,8% (l'anno precedente, rispettivamente, il 47,3% e il 49,4%).

Relativamente a un'ipotesi di reiscrizione all'università, la maggior parte degli studenti si reiscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo (il 70% dei rispondenti, in calo rispetto all'anno precedente (72,9%)), anche se vi sono singoli casi di Classi nelle quali tale categoria di laureati è in minoranza o lievemente maggiore del 50%, un dato quest'ultimo sul quale è necessario richiamare l'attenzione e che dovrà essere analizzato approfonditamente dai CdS in questione, contestualizzando ciascun dato rispetto alla numerosità dei rispondenti (cfr. Allegato 10.1), al fine di individuare le criticità e porre in atto adeguate azioni migliorative, in particolare nei casi in cui, come si evidenzia dall'Allegato 10.1 il dato si mantiene critico negli ultimi anni.

Analizzando la situazione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea di primo livello, si apprende che mediamente il 79,2% di loro lavora (in linea con l'anno precedente), mentre per quanto concerne i laureati a un anno dalla laurea di secondo livello (ciclo unico e magistrali) tale dato risulta dell'87,6% (in crescita

rispetto all'85,2% dell'anno scorso), mentre – per la stessa categoria di laureati – si rileva un lieve calo del dato a 5 anni dalla laurea di secondo livello (93,0% contro 95,1% dell'anno precedente).

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati, fruibili dai link <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati> e <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>, sono resi disponibili anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun CdS dell'Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo CdS.

Utilizzazione dei risultati

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono messi a disposizione dei Direttori di Dipartimento, dei Coordinatori di Corso di Studio e dei singoli Docenti, ciascuno in riferimento alle informazioni di pertinenza. L'ambiente on line consente l'accesso ai report di valutazione della didattica dall'anno accademico 2012-2013 all'a.a. 2021-2022 con indicazioni riportate nell'apposita guida (cfr. Allegato 11) predisposta dall'APIC per ciascun anno di riferimento e reperibile al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2021-2022>

Con Delibera del Senato Accademico dell'Ateneo del 27 settembre 2022, dall'a.a. 2022/23 le valutazioni disaggregate a livello di singolo insegnamento/docente sono rese disponibili, per tutti i docenti/insegnamenti dell'Ateneo, a Rettore, Prorettore, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Coordinatore del Presidio della Qualità (visibilità su tutti i docenti/insegnamenti dell'Ateneo). Inoltre, per i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sono rese disponibili le valutazioni disaggregate per tutti i docenti/insegnamenti del Dipartimento di riferimento.

I Direttori di Dipartimento hanno la disponibilità di 8 report (cfr. Allegato n. 12). I primi 6 distinguono i risultati per ciascuna tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti), e contengono una sintesi delle valutazioni per ogni Corso di Studio del proprio Dipartimento e una sintesi delle valutazioni sia per singola domanda in relazione ai singoli docenti, sia su ogni singolo docente in relazione agli insegnamenti da lui tenuti. Accanto a questi 6, dall'a.a. 2020-2021 sono contemplati anche due report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I Coordinatori di Corso di Studio hanno accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato n. 13). I primi 8 distinguono i risultati rispetto alle tipologie di studenti (frequentanti/non frequentanti) e forniscono una sintesi a livello di Corso di Studio e, in linea con quanto reso disponibile ai Direttori di Dipartimento, un focus sia su ogni singola domanda in relazione ai singoli docenti sia su ogni singolo docente in relazione alle attività didattiche da lui tenute. Accanto a questi 8, dall'a.a. 2018-2019 sono stati resi disponibili due ulteriori report che consentono, scegliendo l'a.a. desiderato e una delle domande del questionario, di ottenere la media delle valutazioni dei singoli moduli di insegnamento del Corso di studio con indicazione anche della media a livello di Corso di studio, di Dipartimento e di Ateneo. Tali informazioni sono sintetizzate mediante tre rappresentazioni grafiche. Dall'a.a. 2020-2021 sono contemplati anche due report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I docenti hanno accesso a 7 report (cfr. Allegato n. 14), 6 di questi sono suddivisi equamente tra report derivanti dai questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti. I report consentono di avere un dettaglio informativo rispetto alle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario. Inoltre, consentono di disporre del posizionamento dell'indice di sintesi che deriva dall'assegnazione alla scala ordinale di 4 modalità adottata nel questionario, di una scala metrica a intervalli equivalenti, dell'insegnamento/Unità Didattica rispetto all'indice di sintesi medio a livello del Corso di Studio e del Dipartimento di riferimento per l'insegnamento/Unità Didattica. Inoltre, relativamente a ciascun insegnamento, il docente visualizza per ciascuna domanda il proprio posizionamento rispetto agli altri insegnamenti del relativo Corso di studio. I report sono distinti per Corso di Studio contemplante l'Attività didattica che gli studenti rispondenti hanno in Piano di Studi. Conseguentemente, i risultati di una stessa attività didattica tenuta per studenti di più Corsi di Studio sono riassunti in un unico report. Per garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno 3 questionari compilati. Dall'a.a. 2020-2021 è contemplato anche un settimo report che fa riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

Al fine di supportare gli interessati nella consultazione dei report di competenza a disposizione, al [link https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2021-2022/nota-report-disponibili](https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2021-2022/nota-report-disponibili) l'APIC ha reso disponibile un vademecum esplicativo (cfr. Allegato 15) dei differenti report che contempla anche una sintetica ed efficace spiegazione dei contenuti di ognuno.

Un report di sintesi (cfr. Allegato n. 16) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio, inoltre, è pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione". Esso mostra il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'Ateneo (per quanto inerente alla domanda "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?"). Dall'anno 2014/15 è pubblicato anche il grafico con il posizionamento dei singoli insegnamenti, espressi in forma anonima, di più immediata ed efficace lettura, che presenta la valutazione media delle singole attività didattiche rispetto al valore medio di Ateneo e del Corso di Studio.

I dati derivanti dalla valutazione della didattica sono utilizzati, con il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, in particolare dai Consigli dei Corsi di Studio ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012, così come esplicitato dall'ANVUR. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono tenute a valutare le opinioni degli studenti attraverso l'analisi del quadro B6 della SUA-CdS, dei report inerenti a ogni corso di studio pubblicati nelle succitate sezioni "Qualità della formazione" in particolare per la redazione del quadro A (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti) delle Relazioni annuali di competenza. Ai fini della redazione delle Relazioni di competenza per l'anno 2022, le CPDS hanno potuto consultare le valutazioni disaggregate per tutti i docenti/insegnamenti del Dipartimento di riferimento.

Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi, con alcuni accorpamenti di corsi triennali e/o magistrali nel caso di dipartimenti quali il DPIA, il DAME e il DMIF in particolare per corsi di laurea e corsi di laurea magistrali per i quali vi sia un CCS unificato (a differenza di altri dipartimenti che hanno comunque presentato relazioni distinte).

Appare importante sottolineare come le CPDS segnalino, come già negli anni accademici precedenti, che permane ancora in molti casi una non piena consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi, e come esse raccomandino pertanto di adottare ulteriori iniziative volte a far comprendere agli studenti l'importanza della compilazione dei questionari stessi.

Per quanto riguarda la struttura delle relazioni e delle modalità di lavoro, nel quadro di una generale coerenza con la struttura e le indicazioni operative proposte dal Presidio della Qualità, permane una certa eterogeneità nelle modalità dell'analisi e restituzione degli argomenti discussi, nonché in riferimento al numero di sedute svolte e, non da ultimo, nella presenza della componente studentesca.

L'esame delle relazioni delle diverse CPDS, pur nell'eterogeneità soprarichiamata, permette in ogni caso di rilevare che:

- ✓ tutte le CPDS hanno approfonditamente esaminato e discusso i risultati emergenti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, avvalendosi in vari casi – sebbene con modalità e profondità diverse – della già ricordata possibilità per i Presidenti di accedere alle valutazioni disaggregate a livello di singolo insegnamento/docente, evidenziando e analizzando eventuali criticità al fine di proporre adeguate azioni migliorative;
- ✓ diverse CPDS hanno fatto specificamente ricorso anche ad elementi emersi grazie ai quesiti che l'Ateneo ha introdotto nel questionario nel 2020/21, soffermandosi in diversi casi su alcuni dei temi evidenziati anche nell'analisi del NdV, in particolare in riferimento a questioni come l'adeguatezza delle conoscenze pregresse, dei carichi di studio e la ridondanza dei programmi di insegnamenti, individuando anche in questi casi possibili azioni migliorative;
- ✓ alcune CPDS hanno sottolineato peraltro l'opportunità di valutare un'ulteriore possibile miglioramento/riformulazione degli stessi quesiti e/o delle loro modalità di somministrazione, in sintonia con i pareri espressi autonomamente dal NdV nella presente relazione (relativamente ai quesiti D2 e D3), nonché in linea con quanto già segnalato in passato anche dal NdV stesso per il quesito D4 (che l'Ateneo ha già provveduto a riformulare a partire dai questionari somministrati nel corrente anno accademico - 2022/2023);
- ✓ meno presenti appaiono, rispetto al precedente anno accademico, le analisi relative alle attività didattiche fruite in modalità online, per quanto, come già richiamato nella presente relazione, alcune attività didattiche, a causa della situazione connessa alla pandemia da Covid-19, siano state svolte ancora da remoto da una parte di studenti nel corso dell'a.a. 2021/22; emerge comunque da alcune Relazioni, come già l'anno scorso, l'importanza di riflettere su una valorizzazione di alcuni degli strumenti sperimentati nel contesto dell'emergenza (fra i quali eventualmente anche le registrazioni) in particolare per venire incontro alle esigenze di certe categorie di studenti (ad esempio gli studenti lavoratori);
- ✓ si rileva infine, in generale, che le CPDS si sono avvalse, nella valutazione delle opinioni degli studenti, anche di altre fonti quali i dati provenienti dai Questionari relativi ai servizi agli studenti e dai questionari "AlmaLaurea" relativi agli studenti laureati; inoltre, alcune CPDS (DILL, DIUM, DMIF, DPIA) hanno acquisito anche i risultati di valutazioni indipendenti, raccolte mediante questionari predisposti dalle

CPDS stesse (anche con una significativa collaborazione, in fase di costruzione del questionario, somministrazione e/o analisi, da parte della componente studentesca).

Ancora, dall'analisi delle relazioni delle CPDS è possibile apprezzare, in generale, un'esplicita e consapevole attenzione da parte di tutte le CPDS, come sollecitato dal PQA di Ateneo, al monitoraggio delle modalità con cui le CAQ-CdS e i CCS hanno, da un lato, preso in carico le osservazioni e le indicazioni fornite dalla CPDS, e dall'altro, ulteriormente analizzato i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, individuando criticità e ponendo in atto azioni migliorative.

Permane, allo stesso tempo, sia una certa diversità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio (con, dunque, una limitata possibilità di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese), sia un'eterogeneità nelle modalità con cui nelle relazioni delle CPDS tali aspetti vengono descritti, nonché rispetto alle evidenze documentali a cui si fa riferimento.

In particolare, non sempre nelle relazioni risulta possibile rilevare un sistematico e puntuale riferimento a specifiche criticità e a mirate proposte di miglioramento, nonché all'effettivo superamento o meno delle criticità stesse. Allo stesso modo, talora non risulta possibile rilevare il riferimento circostanziato a evidenze documentali quali ad esempio verbali di CAQ-CdS o CCS.

In questa prospettiva appare dunque opportuno richiamare l'attenzione sulla necessità (di cui peraltro nelle relazioni le CPDS appaiono in generale consapevoli) di consolidare e al contempo tracciare con sistematicità i processi di analisi, condivisione e valutazione dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti all'interno delle CAQ e dei Consigli di corso di studi (anche con focus mirati sulle diversità fra componente frequentante e non frequentante), valorizzando in particolare il contributo della componente studentesca all'analisi dei risultati stessi e all'individuazione e messa in atto di azioni di miglioramento.

È inoltre possibile segnalare – come significativa buona prassi in una prospettiva di benchmarking utile al fine di migliorare le pratiche anche a livello di Ateneo – la procedura avviata dal DPIA (Workbook Excel) utile a organizzare logicamente e condividere le informazioni e le analisi tra tutti i soggetti coinvolti (CPDS, CAQ, CCS), nonché al monitoraggio negli anni sia delle "criticità risolte" che di quelle "da risolvere".

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

PUNTI DI FORZA

- ✓ I dati relativi alla numerosità dei questionari nel complesso permettono di evidenziare una sostanziale buona tenuta delle procedure di somministrazione dei questionari e, come conseguenza, di rilevazione delle opinioni degli studenti.
- ✓ L'analisi del grado complessivo di soddisfazione permette di rilevare una buona valutazione d'insieme, con una riduzione del numero di CdS in area critica rispetto all'a.a. 2020/2021.

- ✓ In generale, a livello di Ateneo l'analisi delle Relazioni delle CPDS evidenzia un significativo e progressivo intensificarsi dei flussi informativi da e verso i diversi soggetti chiamati a farsi carico dei risultati della Rilevazione stessa, con la conseguente possibilità – che già emerge in molti casi dalle Relazioni stesse – di intervenire in modo sempre più efficace con opportune azioni di miglioramento.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- ✓ Emerge una lieve flessione nel rapporto dei questionari compilati rispetto al numero di iscritti, un dato che è necessario monitorare attentamente negli anni a venire, soprattutto per quanto concerne i CdS che manifestano negli ultimi anni un andamento in calo o marcatamente altalenante.
- ✓ Si segnalano alcune situazioni specifiche di criticità nel caso di alcuni CdS che nell'ultimo triennio si collocano nel range 10-20% (o a ridosso del 10%) per quanto concerne i livelli di insoddisfazione complessiva.

Permane una certa eterogeneità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, così come rispetto alle modalità con cui le relazioni delle CPDS descrivono/documentano tali aspetti.

Ulteriori osservazioni

Alla luce della valutazione condotta e delle riflessioni soprariportate, si ritiene utile riassumere qui di seguito, le possibili azioni migliorative già peraltro evidenziate nelle pagine precedenti in relazione ai vari punti dell'analisi svolta:

- 1) porre in essere – a livello di Ateneo, di dipartimento e con particolare ma non esclusivo riferimento ai CdS che negli ultimi quattro anni hanno visto un calo marcato nel numero dei questionari compilati per studente – mirate azioni informative e di sensibilizzazione nei confronti degli studenti in merito all'importanza della valutazione dei corsi in un'ottica di miglioramento continuo della qualità, con specifica attenzione sia alla componente degli studenti frequentanti che a quella dei non frequentanti;
- 2) sviluppare – con particolare ma non esclusivo riferimento a quei CdS per i quali la percentuale di insoddisfazione complessiva si collochi per uno o più degli ultimi tre anni accademici nel secondo decile – analisi approfondite che muovano anche specificamente da quanto emerso dall'analisi dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti, nonché ricorrendo in modo sistematico e consapevole all'utilizzo del Cruscotto Direzionale. In particolare, sarebbe auspicabile:
 - a. organizzare con sistematicità a livello di Ateneo momenti di informazione/formazione specifici sulle funzioni e l'utilità del Cruscotto Direzionale a supporto dei processi di miglioramento continuo della qualità della didattica; questi incontri potrebbero essere rivolti ai soggetti coinvolti a diverso titolo in tali processi, quali Direttori e Delegati di Dipartimento, Referenti AQ, RESD e altri referenti dei diversi Servizi di Dipartimento, Coordinatori dei CdS;

- b. prevedere focus specifici soprattutto su situazioni che, in relazione ai diversi quesiti, registrino livelli di insoddisfazione 1,8-2,0 maggiori rispetto alle percentuali di Ateneo, approfondendo, monitorando e agendo in particolare sugli aspetti connessi ai quesiti D5 (adeguatezza dei carichi di studio) D6 (adeguatezza del materiale didattico), D9 (il docente stimola l'interesse per la materia) e D10 (chiarezza espositiva) che risultano incidere maggiormente sulla valutazione complessiva degli insegnamenti;
- 3) sviluppare – in particolare per quei CdS che per i “non frequentanti” presentino un grado di insoddisfazione complessivo > 15% – un’analisi approfondita volta a individuare le ragioni che portano questi studenti a non frequentare le lezioni, nonché a cogliere quali relazioni possano eventualmente esservi con l’insoddisfazione manifestata per gli insegnamenti, al fine di avviare una presa in carico di eventuali criticità;
- 4) per quanto attiene infine all’ambito dei quesiti connessi all’adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1, D2, D3) e alla ridondanza dei programmi di studio (D4), sarebbe auspicabile:
- a. migliorare la presentazione e/o la formulazione dei quesiti D2 e D3, esplicitandone il riferimento al quesito D1, evidenziando altresì, nell’ambito delle già richiamate azioni informative rivolte agli studenti sulla rilevanza della valutazione dei corsi, l’importanza anche di tali quesiti in un’ottica di miglioramento della qualità;
 - b. porre in atto approfondite analisi a livello di CdS al fine di individuare e prendere in carico eventuali punti di debolezza e prevedere adeguate azioni migliorative in particolare riferibili ad ambiti quali:
 - problematicità emergenti nelle fasi di orientamento in entrata e in itinere;
 - eventuali carenze nella preparazione di base acquisita presso la Scuola secondaria di secondo grado, con conseguente focus sulle modalità di verifica del possesso delle conoscenze/competenze previste per l’accesso, nonché sulle attività formative previste al fine di acquisire tali conoscenze/competenze;
 - eventuali criticità connesse ad aspetti dell’organizzazione didattica dei CdS, prevedendo in particolare azioni di monitoraggio e miglioramento sia a livello di coordinamento complessivo dei percorsi di studio e dei contenuti dei diversi insegnamenti, sia a livello dell’organizzazione e dello svolgimento degli stessi da parte dei singoli docenti.

2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

2.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance 2022

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	Sì (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche) No Altro (specificare)	Sì		Il SMVP 2023 considera le novità legislative introdotte da: - DPR 81 del 24 giugno 2022, contenente l'elenco dei piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO); - dal DM 132 del 30 giugno 2022 che ha definito struttura e modalità redazionali, secondo un apposito schema, del PIAO; - Linee guida emanate dall'ANVUR nel 2022 per dare attuazione al nuovo modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA3).
2	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	Sì (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) No Altro (specificare)	Sì		Nel SMVP si specifica che la performance individuale misura il contributo fornito dal personale dirigente e tecnico-amministrativo al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Per ciascuna unità di personale responsabile di struttura di primo/secondo livello, tale contributo è misurato, con un opportuno sistema di ponderazione - specificato al link https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale - sulla base delle competenze comportamentali e degli obiettivi assegnati nel Piano integrato.
3	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	Sì No Altro (specificare)	Altro	Nel SMVP è presente il richiamo al link https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale in cui per ogni tipologia di personale vengono offerte indicazioni di dettaglio. Il sistema di ponderazione è	

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
				ricompreso nel Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO).	
4	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
5	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi) No Altro (specificare)	Sì		L'Università di Udine si è dotata di un apposito cruscotto direzionale, contenente anche indicatori funzionali alla misurazione e valutazione della performance organizzativa riferiti: - alle risorse umane, alla didattica, all'internazionalizzazione, alla ricerca, ai risultati delle rilevazioni sul gradimento dei servizi offerti e al "benessere organizzativo"; - alle procedure operative di cui alla mappatura dei processi/certificazione ISO 9001:2015.
6	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	<p><u>RISPOSTA UNIUD</u></p> <p>La valutazione si riferisce sia al grado di raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, sia alle competenze professionali e manageriali. Il Nucleo di Valutazione/OIV propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione della performance del Direttore Generale, sulla base della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione annuale che il Direttore Generale presenta al Rettore sulla propria attività. • Relazione che il Rettore invia al Nucleo di Valutazione/OIV sull'attività annuale del Direttore Generale. • Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), contenente gli obiettivi annuali assegnati al Direttore Generale e i relativi indicatori e target. <p>Per ciascuno degli obiettivi del Direttore Generale sono indicati il peso, il target e la modalità di calcolo sia del tasso di raggiungimento dell'obiettivo sia del risultato di performance. La performance complessiva è misurata all'interno di un intervallo compreso tra 0 e 100 e con riferimento alla sua valutazione si intende pienamente positiva se raggiunge un punteggio di almeno 95 e negativa se inferiore a 50. Negli altri valori dell'intervallo il tasso di raggiungimento della performance complessiva è proporzionale al risultato ottenuto: ad esempio, un valore pari a 80 indica un tasso di raggiungimento pari all'80% con assegnazione proporzionale della retribuzione di risultato. Alla valutazione pienamente positiva corrisponde l'assegnazione dell'intera retribuzione di risultato.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione delibera la valutazione finale della performance del Direttore Generale secondo quanto indicato nel PIAO in termini di peso percentuale nel pieno raggiungimento degli obiettivi individuali, organizzativi e di comportamento manageriale e i termini entro cui la valutazione è da intendersi negativa.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p>			

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
		<p>1 - obiettivi organizzativi e comportamenti manageriali che si esplicano nel coordinamento e nel follow up di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dell'Ateneo;</p> <p>2 - obiettivi funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sostenibilità economico finanziaria di medio periodo;</p> <p>3 - obiettivi di trasparenza di cui all'art. art. 14, c.1-quater, del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016.</p> <p>Pesi</p> <p>1 - 60%</p> <p>2 - 35%</p> <p>3 - 5%</p> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione:</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera e) del D.Lgs 150/2009 al Nucleo di Valutazione compete proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione annuale del Direttore Generale.</p>			
7	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente.</p>	<p><u>RISPOSTA UNIUD</u></p> <p>Come specificato nel SMVP il Direttore Generale valuta i Dirigenti e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sono specificati il sistema di ponderazione sia il dettaglio degli obiettivi assegnati con i relativi indicatori e target.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - Semplificazione e digitalizzazione dei processi organizzativi</p> <p>2 - Sostenibilità economica</p> <p>3 - Miglioramento della qualità dei servizi</p> <p>Per ciascuno degli obiettivi, oltre al sistema di ponderazione, sono presenti le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimento agli obiettivi strategici di Ateneo • Riferimento alle azioni strategiche di Ateneo • Ambito • Stake holders 			

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori • Target • Rilevanza nell'ambito del totale degli obiettivi assegnati. <p>Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi: Direttore Generale</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati: Direttore Generale</p>			
8	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<p><u>RISPOSTE ANVUR</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Altro 		<p><u>RISPOSTA UNIUD</u></p> <p>Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</p>	

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Valore Pubblico

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
1	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte 3) No	Sì		
2	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Sì (Valore Pubblico e Strategie)		
3	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO?	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	Tra 5 e 10		
4	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Sì, interni ed esterni		
5	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	Sì		
6	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
7	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	Sì, per tutti gli obiettivi		
8	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	Sì (indicatori, fonte dei dati e target)		

2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Performance

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
1	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì 2) In parte 3) No	Sì		
2	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2023 – 2025 come si può qualificare rispetto al PIAO 2022 – 2024	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	Complessivamente coerente e in sostanziale continuità		
3	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) • Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) • Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). • Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) 		
4	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	Solo in alcuni casi		
5	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 6) Tempistiche/scadenze 7) Altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia • Efficienza 		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
6	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene conto delle serie storiche • Si fa riferimento a benchmark interni • Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare in Nota) • Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 		I benchmark esterni sono definiti in base ai risultati delle indagini e rilevazioni Good Practice
7	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì		
8	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì		
9	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì (specificare in Nota quale utenza è coinvolta)		Studenti, Docenti, Personale tecnico amministrativo
10	Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)		Questionari AlmaLaurea, Good Practice con integrazioni ad hoc: student satisfaction, benessere organizzativo del personale dirigente, tecnico e amministrativo ed efficacia percepita dai docenti

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
11	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Banche dati dell'ateneo • Banche dati esterne 		
12	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	RISPOSTA UNIUD Il monitoraggio della sottosezione "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009. Il documento di riferimento (Sistema di misurazione e valutazione della performance) è disponibile alla pagina web: https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance (cfr. pag. 74, PIAO)			
13	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	No		

3 INDICATORI AVA 3

ELENCO DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE AI NUCLEI DI VALUTAZIONE

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2020, 2021, 2022) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

(NdR: i dati riferiti a "Nr. Insegnamenti" sono stati modificati come da tabella "Integrazione dati indicatori AVA 3" di p. 48)

Anno	Nr. insegnamenti	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione in itinere delle opinioni dei dottorandi	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni dei dottorandi all'atto del conseguimento del titolo	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni da parte di Alma Laurea
2020	2436	11	0	13
2021	2460	11	0	10
2022	2515	14	0	10

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2022 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Alla luce degli elementi che emergono dall'analisi delle attività di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, descritte nella Relazione annuale delle attività del Presidio della Qualità (PQA) riferite al 2022 e in altra documentazione a esso riferita (e.g. verbali delle riunioni del PQA), nonché delle attività proposte dal PQA nello scorcio dell'anno 2022 di concerto con gli attori del Sistema di AQ, è possibile delineare un quadro complessivo positivo nel quale si qualificano quali punti di forza:

- l'implementazione, in coerenza con il percorso di miglioramento continuo, dell'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo;
- la capacità del sistema di rilevazione e di analisi dei dati. Rispetto a tale quadro, si evidenziano situazioni specifiche di alcune azioni di miglioramento introdotte a livello di ateneo:
- implementazione del Cruscotto direzionale;
- rivisitazione dell'articolazione del PQA al fine di cogliere l'opportunità offerta dalla rilettura del Sistema AVA proposta dall'ANVUR con la pubblicazione di AVA 3.0;
- coordinamento tra le attività del PQA e quelle degli altri Organi coinvolti nel Sistema di AQ che ha trovato espressione in interazioni di vario ordine e intensità e ha lasciato emergere una maggiore consapevolezza del ruolo da parte dei differenti attori del Sistema;
- attività di aggiornamento formativo e accompagnamento alla redazione della documentazione AVA svolte dal PQA, in alcuni casi di concerto con il NdV, parallelamente alla partecipazione ad attività formative extra moenia;
- predisposizione di Linee guida inerenti alle attività di AQ da parte del PQA (e.g. "Linee guida per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione sostanziale dei corsi già accreditati");

- disseminazione congiunta PQA-NdV presso i Dipartimenti di una Scheda di monitoraggio dell'AQ della ricerca e della terza missione, da compilare alla luce delle indicazioni proposte agli interessati;
- creazione di un gruppo di lavoro per la terza missione, comprendente anche il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA;
- attivazione delle procedure utili a partecipare al progetto congiunto con i Presidi del Triveneto riguardante il monitoraggio delle carriere dei laureati attraverso l'uso di dati amministrativi;
- implementazione delle competenze e delle conoscenze dei Componenti del PQA. In relazione e in linea di continuità con tale quadro positivo, si segnalano azioni che, al momento in cui si scrive, sono già in essere e sono orientate a risolvere alcune criticità. Tali azioni riguardano in particolare:
 - ✓ perfezionamento della Scheda di monitoraggio dell'AQ della ricerca e della terza missione;
 - ✓ maggiore visibilità, nel sito d'Ateneo, dei CV dei docenti;
 - ✓ predisposizione di Linee guida inerenti alla:
 - Terza missione;
 - Gestione in Qualità dei Dottorati di Ricerca;
 - Gestione in Qualità dei Dipartimenti.
 - ✓ aggiornamento delle Linee guida per la redazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi Studio (SUA-CdS);
 - ✓ aggiornamento delle Linee guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) alla luce dell'aggiornamento del sistema AVA3;
 - ✓ predisposizione di un software dedicato alla redazione del RRC.

Grado di efficacia: Efficace.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno implementate nell'anno 2022 a livello di singoli CdS o per gruppi omogenei di CdS, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

LAUREE E LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO Alla luce dell'analisi dei risultati della Rilevazione delle opinioni degli studenti e in particolare dell'analisi delle correlazioni esistenti fra i quesiti D1, D2 e D3 e il grado complessivo di soddisfazione/insoddisfazione, si ritiene opportuno operare una presentazione accorpando da un lato lauree e lauree magistrali a ciclo unico e dall'altro le lauree magistrali. All'interno di un quadro complessivo positivo che permette di rilevare i seguenti punti di forza: - significativa numerosità dei questionari che evidenzia una sostanziale buona tenuta delle procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti, - elevato grado complessivo di soddisfazione che evidenzia una buona valutazione d'insieme, con una riduzione del numero di CdS in area critica rispetto all'a.a. 2020/2021, si vogliono riportare le situazioni specifiche nel caso di alcuni CdS che nell'ultimo triennio si collocano nel range 10-20% (o a ridosso del 10%) per quanto concerne i livelli di insoddisfazione complessiva. In particolare, il numero di Corsi di Laurea che presentano livelli di insoddisfazione tra il 15 e il 20% scende da due a uno, e come già nel precedente anno

accademico, nessun CdS si colloca nel terzo decile. Si rileva, inoltre, che nessuno dei due CdS che si trovavano nella fascia di criticità nel 2020/2021 conferma tale posizionamento anche nel 2021/2022; a fronte del miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti per due Corsi di laurea (Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale – cod. 817 - e Internet of things, big data, machine learning – cod. 819) che sono usciti dalla suddetta fascia di criticità, si registra la presenza in tale fascia di un unico altro Corso (Corso di laurea in Scienze agrarie – cod. 720). E' possibile ipotizzare che tale miglioramento possa essere anche attribuito al lavoro delle CPDS che hanno esaminato e discusso i risultati emergenti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, evidenziando e analizzando eventuali criticità al fine di proporre adeguate azioni migliorative. In generale, a livello di Ateneo l'analisi delle Relazioni delle CPDS evidenzia un significativo e progressivo intensificarsi dei flussi informativi da e verso i diversi soggetti chiamati a farsi carico dei risultati della Rilevazione stessa, con la conseguente possibilità di intervenire in modo sempre più efficace con opportune azioni di miglioramento. Va inoltre rilevato, come elemento di miglioramento ai fini della redazione delle Relazioni di competenza per l'anno 2022, il fatto che le CPDS abbiano potuto consultare – facendo seguito a una richiesta più volte espressa in passato – le valutazioni disaggregate per tutti i docenti/insegnamenti del Dipartimento di riferimento. Permane, allo stesso tempo, sia una certa diversità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio (con, dunque, una limitata possibilità di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese), sia un'eterogeneità nelle modalità con cui nelle relazioni delle CPDS tali aspetti vengono descritti, nonché rispetto alle evidenze documentali a cui si fa riferimento.

Grado di efficacia: Parzialmente efficace.

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2020-2022

Livello	Numero di audizioni per anno		
	2020	2021	2022
Corsi di studio	0	3	3
Dottorati di ricerca	0	0	0
Dipartimenti (o strutture analoghe)	0	0	0
Aree dell'Amministrazione centrale	0	0	0

Integrazione dati indicatori AVA 3

(NdR: dati richiesti dall'ANVUR a luglio 2023 per renderli omogenei a livello di Sistema universitario)

Anno	Nr. insegnamenti per i quali nell'ultimo triennio (2020-2021-2022) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti	Totale Insegnamenti nell'a.a. (ricavato da SUA CDS)
2020	1846	2450
2021	1866	2544
2022	1914	2552

4 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In riferimento a quanto sin qui analizzato, il Nucleo di Valutazione ravvisa l'opportunità di manifestare i suggerimenti che seguono, anche alla luce del Piano Strategico di Ateneo.

Come già segnalato in precedenti Relazioni, è stata accertata la presenza di corsi con scarsa numerosità di studenti, e talvolta una parziale insoddisfazione per la didattica erogata. Tutto ciò conferma l'opportunità di una riorganizzazione dell'offerta formativa di Ateneo che si auspica possa avvenire anche alla luce delle proposte progettuali presentate dai Dipartimenti nell'ambito del Piano Strategico riferito alla didattica. Si conferma anche l'importanza di perseguire azioni mirate a rafforzare il collegamento con il territorio e con gli operatori economici che vi operano anche al fine di intercettare nuovi potenziali iscritti. Sarà inoltre importante continuare a tenere in forte considerazione la reale sostenibilità di corsi a bassa numerosità di iscritti.

Si sottolinea l'importanza di promuovere una sempre più efficace azione da parte dei Corsi di Studio nel coordinamento e nell'organizzazione delle attività didattiche nonché nel porre maggiore attenzione alle procedure di Assicurazione della Qualità che dovranno comprendere e documentare chiaramente anche le azioni di feedback relativamente alle osservazioni ricevute.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione raccomanda di:

- Bilanciare il carico didattico rispetto al numero di CFU attribuiti all'insegnamento, anche alla luce degli esiti della Rilevazione dell'opinione degli studenti, che suggeriscono l'importanza di mettere in atto azioni volte a monitorare l'adeguatezza dei carichi di studio e a prendere in carico/risolvere eventuali criticità emergenti;
- Perseguire il potenziamento delle attività e opportunità di tirocinio;
- Monitorare il rapporto tra studenti e docenti tenendo in considerazione la già ricordata necessità di una adeguata sostenibilità dei corsi senza dimenticare l'impegno di ottimizzare la qualità dei processi di apprendimento;
- Proseguire, anche alla luce dei considerevoli passi in avanti compiuti negli ultimi anni, nel potenziamento dei servizi tecnologici per la didattica;
- Continuare nel processo di rafforzamento del contributo del mondo del lavoro alla definizione del percorso formativo e all'individuazione degli sbocchi professionali.
- Operare al fine di rafforzare e meglio evidenziare i collegamenti tra lauree triennali, magistrali e terzo livello di formazione e ricerca in modo tale da intercettare e pienamente soddisfare le linee di indirizzo dell'Ateneo.

In merito alle schede di Valutazione della Ricerca e della Terza Missione, si ravvisa l'urgenza di ottimizzare ed adottare i nuovi strumenti (form) predisposti dal Presidio della Qualità, strumenti che risulteranno più adatti ad una rendicontazione delle attività essenziali e concrete, utilizzando indicatori che siano quanto più possibile oggettivi e misurabili.

5 ALLEGATI

5.1 Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Corso di Studio: L-25 Scienze agrarie

Modalità di monitoraggio: Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2023. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS, programmando tale attività per la fine del mese di novembre 2023, a valle della visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio che interesserà l'Ateneo.

con Presidio della Qualità: No

Punti di forza riscontrati: L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda l'indicatore iC19 "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", il CdS presenta un dato positivo al di sopra della media nazionale (83,0 contro 74,6%). Lievemente superiore alla media nazionale anche il dato dell'indicatore iC17 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" (36,9% contro 35,3%).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Punti di debolezza riscontrati: L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2021/2022 ha evidenziato che il CdS è caratterizzato da una percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti (desumibile dalle risposte date al quesito D15) di poco superiore al 15% (nel triennio 2019/20 2020/21 2021/22 il dato si mantiene costantemente, seppur in modo altalenante, sopra il 10% (con percentuali rispettivamente del 14,48%, 10,93% e 15,58%).

L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia una criticità in particolare in riferimento all'indicatore iC22 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" (11,3% contro il 20,4% della media nazionale).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Allegati: Set minimo indicatori ANVUR (confronti CdS - Ateneo Udine, Nord-Est e Italia) e analisi risultati VALDID - 21/08/2023

Corso di Studio: LM-59 Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni

Modalità di monitoraggio: Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2023. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS, programmando tale attività per la fine del mese di novembre 2023, a valle della visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio che interesserà l'Ateneo.

con Presidio della Qualità: No

Punti di forza riscontrati: L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda l'indicatore iC19 "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", il CdS presenta un dato positivo ben al di sopra della media nazionale (71,4% contro 51,7%).

Superiori alle rispettive medie nazionali anche i dati dell'indicatore iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" (87,7% contro 79,7%) e iC16 bis "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno" (78,8% contro 73,4%).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Punti di debolezza riscontrati: L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15), che il corso si colloca nell'intero triennio 2019/20 2020/21 2021/22 al di sopra del 10% di (con percentuali rispettivamente dell'11,45%, 12,44% e 11,97%).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Allegati: Set minimo indicatori ANVUR (confronti CdS - Ateneo Udine, Nord-Est e Italia) e analisi risultati VALDID - 21/08/2023

Corso di Studio: LM-77 International marketing, management and organization

Modalità di monitoraggio: Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2023. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS, programmando tale attività per la fine del mese di novembre 2023, a valle della visita di Accredimento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio che interesserà l'Ateneo.

con Presidio della Qualità: No

Punti di forza riscontrati: L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda l'indicatore iC19 "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", il CdS presenta un dato positivo nettamente al di sopra della media nazionale (87,1% contro 60,8%).

Superiori alle rispettive medie nazionali anche i dati dell'indicatore iC02 "Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso" (84,6% contro 81,6%), iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" (91,9% contro 78,8%) e iC22 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" (67,4% contro 62,0%).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Punti di debolezza riscontrati: L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15) che il corso di colloca nell'intero triennio 2019/20 2020/21 2021/22 al di sopra del 10%, seppur con una graduale riduzione della percentuale di insoddisfazione (rispettivamente: 14,08%, 12,95%, 10,21%).

Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale <https://controllo-direzionale.uniud.it/>

Allegati: Set minimo indicatori ANVUR (confronti CdS - Ateneo Udine, Nord-Est e Italia) e analisi risultati VALDID - 21/08/2023

5.2 Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No.

L'Ateneo di Udine, nel mese di ottobre 2023, ha sottoscritto una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'utilizzo dei dati di fonte INPS, avendo per oggetto la realizzazione congiunta delle attività di ricerca e sperimentazione per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (dottorato di ricerca e master I e II livello) in rapporto anche all'offerta formativa dell'Ateneo.

Tale attività è stata promossa dall'Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali di studenti e studentesse delle Università del Triveneto a cui l'Ateneo di Udine partecipa unitamente agli Atenei di Padova, Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Ca' Foscari e Verona.

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì.

La rilevazione è esclusiva.

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? Sì.

L'Ufficio Trasferimento tecnologico e placement raccoglie, elabora e rende disponibili dati aggregati a livello di Ateneo e disaggregati, funzionali alle attività di placement, coordinate dal Delegato del Rettore per Job placement e rapporti con le imprese. Inoltre, l'Ufficio di riferimento raccoglie e analizza le richieste provenienti dalle imprese e dal mondo del lavoro e le rende visibili tramite un apposito portale dedicato a studenti laureati UniUD. Il citato portale consente un'analisi inerente a tipologia di titolo di studio richiesto, settori di impiego richiesti, tipologia di contratti offerti oltre che una serie di informazioni anagrafiche relative alle aziende richiedenti.

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro? No.

5.3 Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il Nucleo di Valutazione ha già espresso, in passato, l'apprezzamento per la decisione dell'Ateneo di "rendicontare", proseguendo quanto aveva già iniziato nell'a.a. 2017-2018 (https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/bilancio-sociale-a-a-2017_2018), le proprie attività anche con il "Rendiconto sociale" dell'anno accademico 2018/19 (https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale_2018_2019.pdf).

L'applicazione di un "modello di generazione del valore" ha contribuito a far emergere e conoscere i risultati di didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza, anche in termini di impatto sul territorio e sui portatori d'interesse, consentendo all'Ateneo di acquisire consapevolezza del proprio ruolo, individuare responsabilmente gli ambiti di azione e definire una strategia di crescita, coniugando l'impegno a migliorare con la capacità di rispondere alle sollecitazioni ricevute. La condivisione dei risultati e degli obiettivi che l'Ateneo si è posto, all'interno e all'esterno della comunità accademica, ha generato e genera fiducia per l'istituzione universitaria e volontà di sostenerla nella sua mission.

Nell'a.a. 2020-2021, l'Università di Udine, tramite il suo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), in linea di continuità con quanto già effettuato l'anno precedente, ha raccolto ed elaborato dei dati relativi all'anno 2020 al fine di pubblicare il Bilancio di genere dell'Ateneo, già contemplato nel suo "Piano delle azioni positive per il triennio 2020-2022". Ciò affinché l'Ateneo potesse continuare a disporre di uno strumento essenziale per acquisire consapevolezza del cosiddetto gender gap e potesse, conseguentemente, continuare ad adottare strategie idonee ed efficaci, utili a eliminare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle pari opportunità di genere. Nell'impostazione del lavoro sono state seguite le linee guida fornite alle Università dalla CRUI (<https://www.cruir.it/bilancio-di-genere.html>). Di conseguenza, l'Ateneo è in linea con lo standard seguito dalle altre università italiane, facendo tesoro delle best practice maturate altrove e consentendo, anche in prospettiva, una più immediata comparazione dei dati. I risultati, diffusi anche in un volume cartaceo presso la Comunità accademica, sono pubblicati on line sul sito del CUG (www.uniud.it/cug) e, nello specifico, sono consultabili accedendo al link (<https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/cug/bilancio-di-genere>).

La redazione del Bilancio di genere, dunque, ha consentito e consente all'Ateneo di valutare le proprie azioni dal punto di vista dell'impatto che queste hanno avuto sui maschi e sulle femmine al fine di elaborare politiche, strategie e misure che, agendo sulle disparità di fatto esistenti, possano eliminare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una piena parità tra i generi.

Al fine di proseguire nel percorso di promozione delle pari opportunità per tutte le componenti della comunità universitaria, nonché garantire lo sviluppo di azioni dirette a continuare a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro e di studio improntato al benessere organizzativo e a eliminare tutte le forme di discriminazione e di armonizzare, il CUG dell'Ateneo per il triennio 2023-2025 ha predisposto il Piano delle Azioni Positive che, in linea con la normativa vigente, è pubblicato all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 consultabile al link https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piao/piao_2023_25_universitdegli-studi-di-udine.pdf

L'adozione di un Piano di Uguaglianza di Genere o Gender Equality Plan (GEP) è per gli Atenei una condizione essenziale, dal 2022, per poter accedere ai finanziamenti del Programma Quadro della Ricerca dell'UE Horizon Europe, in attuazione della Gender Equality Strategy 2020-2025 della Commissione UE. Parallelamente e in analogia con Horizon Europe, anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiziona l'accesso agli strumenti per la ricerca e l'innovazione per tutte le organizzazioni pubbliche e private all'adozione del Bilancio di Genere e del GEP.

6 QUESTIONARIO OPINIONI STUDENTI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

Domande del questionario di valutazione della didattica – a.a. 2022/23

Domande preliminari che determinano la somministrazione della scheda "frequentante" o "non frequentante":

Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?

☐ SÌ ☐ NO

Con riferimento alle attività didattiche dell'anno corrente, quale è la percentuale delle lezioni che ha frequentato?

☐ Maggiore del 50% ☐ Non frequentante o inferiore al 50%

Intende sostenere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso?

☐ SÌ ☐ NO

Nessun questionario

Scheda "frequentante" (le domande 1-14 e 17 prevedono le seguenti risposte: Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì, Non so/non pertinente)	Scheda "non frequentante" (le domande 1-9 e 12 prevedono le seguenti risposte: Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì, Non so/non pertinente)
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? Nel caso si commenti utilizzare gli spazi in fondo al modulo	2. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? Nel caso si commenti utilizzare gli spazi in fondo al modulo
3. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono state sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?	3. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono state sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?
4. NEW I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?	4. NEW I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?
5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	
9. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	
10. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	
11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	
12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	
13. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	8. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
14. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	9. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Scheda "frequentante"	Scheda "non frequentante"
15. Suggerimenti (risposta multipla):	10. Suggerimenti (risposta multipla):
<input type="checkbox"/> Alleggerire il carico didattico complessivo;	<input type="checkbox"/> Alleggerire il carico didattico complessivo;
<input type="checkbox"/> Aumentare l'attività di supporto didattico;	<input type="checkbox"/> Aumentare l'attività di supporto didattico;
<input type="checkbox"/> Fornire più conoscenze di base;	<input type="checkbox"/> Fornire più conoscenze di base;
<input type="checkbox"/> Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;	<input type="checkbox"/> Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
<input type="checkbox"/> Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;	<input type="checkbox"/> Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
<input type="checkbox"/> Migliorare la qualità del materiale didattico;	<input type="checkbox"/> Migliorare la qualità del materiale didattico;
<input type="checkbox"/> Fornire in anticipo il materiale didattico;	<input type="checkbox"/> Fornire in anticipo il materiale didattico;
<input type="checkbox"/> Inserire prove d'esame intermedie;	<input type="checkbox"/> Inserire prove d'esame intermedie;
<input type="checkbox"/> Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana.	<input type="checkbox"/> Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana.
16. Ulteriori suggerimenti (testo libero)	11. Ulteriori suggerimenti (testo libero)
17. Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?	12. Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?

**Parte relativa alla Didattica on-line
(somministrata sia agli studenti "frequentanti" che "non frequentanti")**

Domanda preliminare:

Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?

☐ SÌ☐ NO

Nessuna domanda

a) Le attività disponibili online in che modalità sono erogate? <i>(solo un'opzione attivabile)</i> - in streaming; - come lezioni pre-registrate.
b1) Se ha necessità di chiarimenti, come interagisce con il docente? <i>(più opzioni attivabili)</i> - tramite chat; - attivando il microfono e ponendo direttamente la domanda; - una volta terminata la lezione, tramite e-mail o altro applicativo.
b2) Ritieni che le modalità di interazione <i>online</i> con il docente siano efficaci? - Decisamente no - Più no che sì - Più sì che no - Decisamente sì - Non so/non pertinente
c) Nel caso di didattica in <i>streaming</i> , il docente mette a disposizione le registrazioni delle lezioni? <i>(solo un'opzione attivabile)</i> - sì- no - le lezioni erano pre-registrate

7 APPENDICE DOCUMENTALE

Per la consultazione degli Allegati citati nel Capitolo 1e 5 si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.